

TAURUS

Anno XX - N. 5/2009 - Bimestrale
"Poste Italiane S.P.A. Spedizione in abbonamento postale 70%
DCB CENTRO 1 PERUGIA"



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA



Ville Unite Romagnola

Tradizione & Genetica d'avanguardia

***Dietro i nostri risultati
solo passione, dedizione
e vacche come questa***



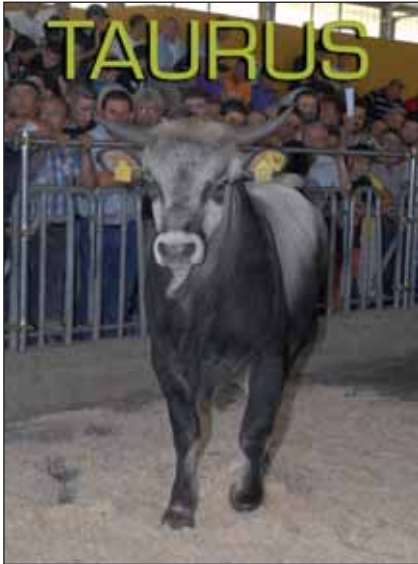
Ville Unite Ira

***Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)
Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005***

VILLE UNITE ROMAGNOLA

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: villeunite@sira.it web page: www.romagnola.it



Unico, Top Price podolico dell'Asta di Laurenzana (PZ)

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente

Fausto Luchetti

Direttore

Roberta Guarcini

TAURUS

Direttore Responsabile:

Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,
Antonio Vagniluca, Francesco Filippini,
Fiorella Sbarra, Chiara Berti

**Segreteria di redazione,
abbonamenti, pubblicità:**

Chiara Matteucci, Giuseppina Tarducci

Referenze fotografiche:

Archivio ANABIC, Apa Potenza
e Matera, Andrea Palomba, Filippo Rapaioli

Disegni:

Matteo Ridolfi

Foto di copertina:

Angelo Cardillo (Apa Potenza)

Stampa:

Tipolitografia Grifo s.n.c.
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

Fotolito:

GRAFOX - Perugia

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 810 del 12 novembre 1987

ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG
Tel. 075 6070011
Fax 075 607598
e-mail: anabic@anabic.it
Internet: www.anabic.it

Sommario

Anno XX • 5/2009 - Bimestrale

CONGRESSO Il Congresso Internazionale "Sulle tracce delle Podoliche"	5
<i>Chiara Berti</i>	
CONGRESSO Il Tour Post Congressuale	12
<i>Matteo Ridolfi</i>	
CURIOSITA' La Conosceivate?	14
<i>Matteo Ridolfi</i>	
ASTE Podolica: Aste incandescenti e vendite record!	17
<i>Antonio Vagniluca</i>	
MOSTRE Mostra Provinciale della Razza Marchigiana	21
<i>Chiara Matteucci</i>	
IX Mostra provinciale della Razza Chianina	25
<i>Giampaolo Montagnoli</i>	
XII Mostra Interprovinciale della Razza Chianina	26
<i>Chiara Berti</i>	
Romagnola, in gran forma alla Moia!	29
<i>Matteo Ridolfi</i>	
DALL'ESTERO Le razze italiane da Carne in Colombia	30
<i>Giannetto Guerrini e Filippo Rapaioli</i>	
CURIOSITA' Delegazioni Estere in visita all'Anabic	32
<i>Chiara Matteucci</i>	
RECENSIONI Alcune differenze tra Zebù e taurini	36
<i>M. Zecchini e P. Valbuzzi</i>	



Bigi & c. s.r.l

Via Kennedy,2 42030 Vezzano s/c RE
Tel.0522601230 Fax.0522601262

**La scelta giusta
per allevare
meglio**



**La nostra esperienza,
al vostro servizio.**



di **Chiara Berti**
Ufficio Ricerche e Sviluppo



IL CONGRESSO INTERNAZIONALE "SULLE TRACCE DELLE PODOLICHE" evento storico per le razze grigie europee

MATERA, MEDIATECA PROVINCIALE, 10 -12 LUGLIO 2009

Premessa

Da tempo avvertivamo la curiosità di indagare quale fosse la situazione delle razze grigie europee di origine Podolica, affini per tipologia morfologica e per indirizzo attitudinale a quelle italiane tutelate dall'Anabic. Altrettanto ci interessava conoscerne più da vicino le Istituzioni, gli istituti di Ricerca che le studiano e le strategie preposte al loro sviluppo. Pensavamo ad un evento internazionale il cui obiettivo fosse quello di creare un importante momento di condivisione e di scambio tra tutti gli interessati alla conoscenza e all'allevamento di queste etnie bovine. Auspicavamo inoltre che ad essere le vere protagoniste, nel novero delle razze Italiane, fossero principalmente le nostre razze cosiddette "rustiche", quali la Maremmana e soprattutto la Podolica, quest'ultima contraddistinta da un ambiente vitale e pieno di aspet-

tative che grazie a questo importante appuntamento avrebbe avuto un adeguato riconoscimento del suo spessore. Ad accogliere un evento simile si è proposta la Regione Basilicata che vanta, nelle Province di Potenza e Matera, il maggior numero di capi di Razza Podolica, ben 13.000, iscritti al Libro Genealogico e che proprio in provincia di Potenza, a Laurenzana, ospita il Centro Selezione Torelli, punto di riferimento per gli allevatori della razza. In Basilicata nessuna sede congressuale sarebbe stata più idonea di Matera, la città dei Sassi consacrata dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità. Non esisteva scenario più consono ad accogliere un evento volto a far conoscere le origini, la storia e l'evoluzione del bestiame grigio europeo, illustrandone la situazione attuale e le prospettive. Su questa falsariga anche il titolo "Sulle Tracce delle Podoliche", che abbiamo voluto

dare al Congresso, non intendeva riferirsi unicamente agli antichi percorsi migratori di queste razze ma soprattutto al cammino che percorreranno verso il loro futuro. Auspicavamo infine che dalle presentazioni scientifiche dei relatori, accanto alle inevitabili cifre e statistiche, sarebbe emerso chiaramente il contributo alla bio-diversità che queste razze rappresentano, oltre al loro indiscutibile ruolo sociale e di tutela del territorio, rappresentato anche da pregiate produzioni di nicchia. Eravamo consapevoli che il Congresso avrebbe rappresentato una vetrina irripetibile non solo per le nostre razze di origine podolica ma anche per le altre razze Grigie Europee, gettando le basi per più stretti e proficui rapporti di collaborazione di respiro internazionale tra esponenti del mondo istituzionale, scientifico e tecnico. A sipario ormai calato e con una punta di orgoglio pos-



Il bestiame della Masseria Colombo di Bettino Siciliani - Mottola (TA)

siamo dire di avere centrato tutti gli obiettivi prefissati, realizzando un evento il cui successo è stato reso possibile grazie al contributo e al sostegno finanziario del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle Regioni Calabria e Puglia e in special modo della Basilicata, sponsor principale della manifestazione; oltre che al contributo delle Associazioni Provinciali Allevatori di Matera e Potenza, dell'ARS-SA, dell'ARA Calabria, dell' A.PRO.ZOO di Cosenza, del CCBI e dei patrocini del Comune di Matera, della Regione Emilia Romagna, della Regione Lazio, dell'AIA e del conSDABI. Il Congresso "Sulle tracce delle Podoliche" si è snodato in tre impegnative e intense giornate che hanno impegnato lo staff Anabic al completo e che ha avuto inizio il 9 luglio, con l'arrivo degli ospiti alla sede congressuale e la loro partecipazione alla serata inaugurale, in programma a Mottola, nella Murgia Tarantina, presso la Masseria Colombo di Bettino Siciliani.

Giovedì 9 Luglio 2009

Agriturismo "Masseria Colombo" di Bettino Siciliani, Mottola - Taranto

Visita all'allevamento di bovini di razza Podolica e cena con piatti tradizionali pugliesi e prodotti tipici di Podolica

La Masseria Colombo è una magnifica azienda agricola, faunistico-venatoria,

situata nella Murgia tarantina lungo la strada statale Mottola-Noci. Il centro aziendale, una vecchia masseria piena di fascino, con i tipici trulli dai muri bianchi di calce, è completamente ristrutturato ed ospita un agriturismo e un ristorante. Bettino Siciliani ha acquistato l'azienda nel 1996 e qui coltiva, insieme alla sua famiglia, le sue passioni di allevatore, dalla Podolica, ai cavalli Murgesi, a varie razze di cani (Bracco Tedesco, Pastore Maremmano-Abruzzese, cane Corso). L'azienda ha una di-

mensione di 375 ettari, dei quali 90 destinati a cereali e colture foraggere, mentre il rimanente è pascolo cespugliato e bosco ceduo. La mandria dei bovini Podolici, conta complessivamente 400 capi a ciclo chiuso, dei quali 140 sono fattrici discendenti da un nucleo acquistato presso l'Allevamento S. Basile, roccaforte storica della Podolica tarantina. Le bovine presenti in azienda sono decisamente interessanti per tipicità, taglia e correttezza strutturale. Il capostipite della mandria è stato il toro Vittorio, riproduttore docile e longevo, e l'iscrizione al Libro Genealogico risale all'anno 2000. Oggi diversi capi dell'azienda vantano punteggi morfologici elevati, come nel caso di Baroncella, valutata Ottimo con 90 punti. La selezione ha subito nel tempo un netto impulso, sia con il ricorso alla IA, che mediante l'acquisto di riproduttori testati presso il Centro Selezione Torelli di Laurenzana. Si tratta dei tori Omega, Orange e Sasso, provenienti dagli allevamenti potentini di Francesco Potenza e Natale Gaetana, le cui progenie fanno ben sperare per il futuro dell'allevamento. Una parte della mandria viene inoltre destinata all'incrocio utilizzando due tori di razza Romagnola. In azienda è stato fatto ricorso anche al trapianto embrionale con utilizzo di em-

Uno scorcio della Masseria Colombo.





Il tavolo della presidenza del Congresso

brioni delle razze specializzate. L'ingrasso dei vitelloni, annualmente 220 soggetti in parte reperiti sul mercato, avviene in azienda facendo ricorso alimenti di produzione propria. I soggetti ingrassati vengono poi venduti ad una macelleria locale. Le bovine partoriscono durante l'intero arco dell'anno e vengono munte durante il periodo primaverile, facendo ricorso alla mungitura meccanica mediante una sala di mungitura all'aperto con 4 poste in linea. Il latte viene venduto, per la trasformazione, ad un vicino agriturismo. Il management aziendale è particolarmente accurato, come dimostra la recente costruzione dei paddocks con mangiatoia coperta e auto-catture, per l'integrazione del pascolo nei momenti più difficili. Il Dr. Siciliani è membro del Comitato Interregionale della razza Podolica e il suo allevamento ha ospitato in più occasioni gli incontri di aggiornamento riservati agli esperti ed è stato, insieme ad altre aziende, teatro delle riprese per il filmato sulla razza Podolica realizzato in occasione del Congresso Mondiale 2005. La Masseria Colombo ha accolto calorosamente i 150 ospiti intervenuti a cena nel corso della serata che anticipava il Con-

gresso, allietata da un gruppo musicale folkloristico che ha intrattenuto i presenti con brani di musica popolare della tradizione pugliese. Gli ospiti hanno avuto inoltre modo di visitare le strutture e il bestiame presenti in azienda. I delegati presenti hanno inoltre ricevuto il saluto del Sindaco di Mottola, Dr. Giovanni Quero, il quale ha sottolineato il valore di quanto è stato fatto in questa azienda per il recupero culturale delle tradizioni della Murgia, delle quali la razza Podolica è indiscussa protagonista.

**Venerdì 10 Luglio 2009....
"il giorno più lungo"
Matera, Mediateca Provinciale -
Palazzo dell'Annunziata**

La intensa giornata è iniziata alle 8, con l'apertura della segreteria organizzativa e la registrazione degli ospiti. Successivamente, circa un'ora più tardi, ha avuto luogo la cerimonia di Apertura del Congresso, iniziata con un breve video di benvenuto con immagini dei nostri bovini al pascolo e disegni delle razze grigie di origine podolica degli altri Paesi. Al termine della proiezione la dott.sa Guarcini, direttore Anabac, ha formalmente aperto il congresso. A fa-

re gli onori di casa, tra le rappresentanze politiche, il Sindaco di Matera Emilio Buccico, il Presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo, l'assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata Vincenzo Viti, la Senatrice Maria Antezza, componente della IX Commissione dell'Agricoltura e delle Produzioni Agroalimentari e il Presidente della Provincia di Matera Franco Stella; tra gli "operatori del settore" il direttore dell'APA di Matera e Potenza Augusto Calbi, il Presidente dell'Apa di Matera Nunzio Di Mauro, il Presidente dell'Apa di Potenza Palmino Ferramosca e il Presidente di Anabac Fausto Luchetti.

Il presidente della Regione Vito De Filippo è intervenuto ringraziando l'assessore regionale all'agricoltura, Vincenzo Viti, per "l'impegno e la passione messi in campo alla guida del dipartimento in un tempo difficile per il generale sistema produttivo e soprattutto per l'agricoltura", il presidente della Regione ha sottolineato inoltre "l'importanza del comparto zootecnico per lo sviluppo del territorio e della vita economica regionale". "Questo congresso internazionale - ha aggiunto De Filippo - rappresenta una straordinaria occasione per individuare strategie atte



Uno scorcio della sala

a valorizzare la Podolica in un tempo di crisi economica. Questa razza bovina, infatti, può rappresentare la sintesi di un'agricoltura multifunzionale in un significato più vasto. E' un presidio importante per l'ambiente di qualità, per il paesaggio, per lo sviluppo economico delle aree interne. E' la metafora della Basilicata, resistente, che riesce a vivere in un territorio aspro e difficile. Noi – ha continuato De Filippo – dobbiamo continuare a investire nella zootecnia e nella tutela della Podolica avvalendoci dei servizi di qualità nella nostra Regione. In questa sfida abbiamo interlocutori adeguati, nelle Apa, che ci permetteranno di raggiungere entro breve importanti traguardi. Il centro genetico di Laurenzana, rappresenta un ulteriore strumento per una Regione che ha intenzione di continuare a investire in questo importante comparto produttivo". Il presidente della Provincia di Matera, Franco Stella, dal canto suo, ha espresso la massima disponibilità dell' Ente a sostenere, nell'ambito delle sue competenze, ogni iniziativa utile alla valorizzazione del comparto agricolo e, in particolare, del settore zootecnico. Terminati i saluti delle Autorità convenute, il direttore di Anabib, dr.ssa Roberta Guarcini, ha presen-

tato i rappresentanti delle delegazioni straniere. A sfilare le delegazioni provenienti dall'Ucraina, dalla Turchia, dalla Grecia, dall'Ungheria e dalla Croazia, che dietro la propria bandiera, hanno raggiunto il palco e le autorità per i saluti ufficiali. Successivamente, a nome di tutte le delegazioni straniere, il dr. Graziano Prekalj, direttore dell'AZZRRRI, Agenzia per lo Sviluppo Rurale della Regione Istriana, ha fatto i suoi ringraziamenti, evidenziando quanto gradita, attesa e sentita fosse questa importante iniziativa transnazionale, incentrata su temi quali la biodiversità, la salvaguardia dei genotipi locali e sulla volontà dei diversi Paesi di riappropriarsi dei propri bovini autoctoni attraverso piani nazionali di recupero. Conclusa la introduzione istituzionale hanno avuto inizio i lavori del congresso, articolati in tre sessioni la cui suddivisione rifletteva altrettante aree tematiche.

LE TRE SESSIONI DEL CONGRESSO

La prima sessione, dal titolo "le Razze Podoliche oggi, nei Paesi di origine", è stata presieduta dal Prof. Giovanni Bitantante dell'Università di Padova. In questa sessione è stata fatta un'ampia panoramica dalle origini alle odierne realtà di allevamento, di selezione, di

recupero e valorizzazione dei bovini podolici nei paesi di provenienza. Molti sono stati gli interventi sia dei relatori stranieri che di quelli Italiani. Infatti, oltre alle 7 relazioni dei gruppi universitari e di ricerca nazionali sono intervenuti il Prof. Andreas Georgoudis dell'Università di Salonicco, Grecia, Segretario Esecutivo dell'European Regional Focal Point della FAO; il Dr. Igor Guziev dell'Accademia Ucraina delle Scienze Agrarie, Ucraina; il Prof. Imrè Bodò dall'Università di Debrecen, Ungheria; il Prof. Mehemet Ishan Soysal dall'Università della Tracia, Turchia; la Dr.ssa Cristina Ligda della Fondazione Nazionale per la Ricerca in Agricoltura di Salonicco, Grecia; Gordan Súbara dell'Agenzia per lo Sviluppo Rurale della Regione Istriana, AZZRRRI, Croazia. I relatori hanno dissertato sulle attività di sostegno svolte nei rispettivi Paesi a supporto delle diverse razze, che per la maggior parte vedono oggi sensibilmente ridotte le originali consistenze. In particolare l'Ungheria ha ricostruito negli ultimi anni la popolazione della razza Grigia Ungherese passando da poche centinaia di capi ai circa 4000 attuali. Un percorso analogo è stato avviato dalla Croazia per il Bue Istriano, che conta oggi solo 400 capi, ma per il

quale è stato avviato un progetto di salvaguardia in collaborazione con partners italiani tra i quali l'ANABIC e l'Università di Padova; una delegazione croata partecipò nel 2005 al Congresso Internazionale delle Razze Italiane a Gubbio. La Slovenia, che ha perso quasi totalmente il ceppo di Podolica slavona e che è interessata a ricostituire un nucleo di bovini di ceppo podolico, ha effettuato nel 2006 una importazione di embrioni di Podolica italiana, primo caso di esportazione di germoplasma di questa razza verso l'estero. Nella stessa Italia, Regioni che in passato contavano una presenza rilevante di questi bovini, come il Friuli Venezia Giulia, hanno espresso il loro interesse per la reintroduzione di capi podolici e visitato a questo scopo allevamenti in Basilicata ed in Calabria. Nell'ambito di questa sessione ha avuto luogo anche la presentazione del direttore Anabic, Dr.ssa Roberta Guarcini, la quale ha presentato l'attività e gli scopi dell'Associazione, soffermandosi sull'evoluzione delle consistenze dei capi iscritti al LGN per le cinque razze e del loro costante incremento nel corso dell'ultimo decennio, grazie sia all'armento generato dalla BSE, che per effetto del riconoscimento del Marchio di Tutela IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" per le razze Marchigiana, Chianina e Romagnola. La dissertazione ha riguardato anche la evoluzione dei sistemi di allevamento verso forme sem-

pre più estensive e i conseguenti aggiustamenti dei programmi di selezione, che accanto alla ricerca di una accentuata muscolosità e forti accrescimenti, oggi selezionati attraverso il controllo dei tori in prova di performance, puntino a costruire bovine longeve e funzionali, in possesso di una spiccata capacità materna. Spazio adeguato è stato poi riservato al Libro Genealogico, composto dalle sezioni delle cinque razze, ai programmi di cui si avvale e ai servizi informatici fruibili dagli allevatori. Non meno significativo il riferimento alla Banca del DNA delle razze italiane, istituita dal 2007 presso la sede Anabic, in un'ottica di massima trasparenza e di totale tracciabilità della filiera. Relativamente al Centro Genetico per le razze specializzate di S. Martino in Colle, è stata illustrata la recente importante ristrutturazione che ne ha aumentato la capienza e che ha rafforzato la protezione sanitaria dei soggetti in prova. Analogamente è stata illustrata l'attività svolta presso i Centri Selezione Torelli di Alberese e Laurenzana, impegnati con positivi risultati da oltre un decennio nella selezione della linea maschile per le razze Maremmana e Podolica. I positivi trend degli indici, degli accrescimenti e della conformazione muscolare nei riproduttori testati testimoniano dell'efficienza dello schema di selezione attuato per tutte le cinque razze. Il successivo capitolo della presentazione ha

riguardato le valutazioni genetiche dei riproduttori e i meccanismi che determinano l'elaborazione degli indici di selezione IST e ISV rispettivamente per i tori e le vacche. Relativamente all'ISV è stato fatto riferimento alla componente morfologica di questo indice, alla valutazione morfologica lineare correntemente impiegata e all'attività svolta dagli esperti di razza. Per quanto attiene il settore Ricerca e Sviluppo, il direttore Anabic, oltre a sottolineare gli stretti rapporti in corso con le più importanti Università sul territorio Nazionale, si è soffermata sul progetto SELMOL, finanziato dal MIPAF e finalizzato all'individuazione dei geni che influenzano sui caratteri produttivi. Relativamente alle strategie da seguire per il futuro, Roberta Guarcini ha elencato il potenziamento della Banca del DNA, che costituirà una ricchezza anche tenuto conto della crescente importanza della selezione genomica e della profilassi per le anomalie genetiche. Relativamente al Centro Genetico l'Anabic intende incrementare il numero dei soggetti sottoposti alla prova di performance e l'impatto dei giovani tori sulla popolazione. Di pari passo avrà luogo l'adeguamento degli obiettivi di selezione anche in funzione dei parametri qualitativi delle carni per corrispondere in modo più congruo alle richieste dei consumatori. Al termine di questa prima sessione dei lavori ha avuto luogo una colazione di lavoro presso la sede

La presentazione delle delegazioni Straniere presenti al Congresso



IL CONGRESSO E DINTORNI....

L'AREA ESPOSITIVA

All'interno della Mediateca Provinciale di Matera, dove si è svolta la giornata dedicata al congresso, sono stati allestiti degli spazi dedicati agli stand di ANABIC, dell'APA, dell'AIA, della Regione Basilicata, della Regione Puglia, della Regione Calabria, dell'Ente Parco della Murgia Materana, dell'ARSIA, dell'Ente Parco Gallipoli Cognato. In un'altra sala è stata ideata un'installazione per rendere omaggio a tutte le razze podoliche con foto, disegni, storia e provenienza di ogni razza. Un'ulteriore zona è stata riservata alla sessione poster in cui sono stati esposti una decina di lavori presentati in questa modalità.



La sede del congresso

L'ECCELLENZA DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

Non sono mancati momenti dedicati ad approfondire la cultura e le tradizioni della nostra Italia. La Basilicata infatti, oltre ad essere, con oltre 13.000 capi allevati, la prima regione italiana di allevamento della razza Podolica vanta profonde radici culturali, che sono ancora attuali e tangibili grazie anche alle azioni di recupero e di valorizzazione di tradizioni, produzioni tipiche e percorsi eno-gastronomici messi in atto dalle amministrazioni locali. Per gli ospiti è stato quindi possibile assaporare l'eccellenza delle tipicità alimentari e culinarie lucane anche in occasione della seconda serata congressuale, trascorsa presso una splendida masseria cinquecentesca "Torre Spagnola" in cui nella corte interna erano stati ricreati due angoli delle "arti e mestieri" di un tempo, il casaro che trasformava in diretta la pasta filata in bocconcini di mozzarella fumante e l'angolo della pasta casereccia dove venivano realizzate con le tecniche tradizionali orecchiette e fusilli.

LA MATERA DEI SASSI



I nostri ospiti dopo la lunga giornata dedicata al congresso hanno potuto godere di una splendida passeggiata, accompagnati dalle guide, attraverso le viuzze discendenti del Sasso Caveoso, che, rivolto verso sud, è disposto come un anfiteatro romano, con le case-grotte che scendono a gradoni, partendo dalla Civita ricca di palazzi nobiliari e chiese importanti. Matera è la città delle caverne, dei villaggi trincerati, delle case contadine scavate nella roccia, delle Chiese Rupestri affrescate, che nonostante la forte influenza del passato è sempre viva e stimolante.

UN PORTALE DEDICATO AL CONGRESSO

Dall'incontro di idee tra appassionati è nato il sito www.sulletracedellepodoliche.eu, curato da Andrea Quaglia, un contenitore in costante crescita dedicato a tutte le razze di origine podolica, alla loro storia, alla ricerca svolta su queste antiche razze. Il sito non si limita alla parte scientifica, ma vi sono disegni, immagini, curiosità, pubblicazioni, informazioni culturali legati al mondo del loro allevamento e agli Enti di Ricerca che se ne occupano, oltre ai link di particolare interesse. Per le tante notizie che il sito contiene occorre rivolgere uno speciale ringraziamento ad un altro appassionato della nostra Podolica, il Dr. Andrea Gaddini, per la paziente e certosina ricerca attraverso la quale è riuscito a trovare le numerose informazioni relative alle razze, dando inoltre prova della sua abilità di traduttore dal latino per alcuni stralci del "De Bello Gallico" di Giulio Cesare.

GLI ATTI DEL CONGRESSO

I lavori presentati al congresso sono stati raccolti nel volume degli atti. Ad oggi gli atti, per chiunque fosse interessato alla loro consultazione, sono disponibili on line sul nostro sito: www.anabic.it.

del Congresso. Il coffe break è stato allestito e curato dal team dell'Unione Regionale Cuochi Lucani che ha elaborato un elegantissimo buffet. La tavola, allestita nella pittoresca terrazza dell'Annunziata, presentava una bella vista di pietanze a base di carne podolica e formaggi tipici. Il lavoro sono ripresi a tamburo battente alle ore 14,30 con la seconda delle sessioni previste. La seconda sessione, dal titolo "Le origini delle Podoliche: sulle tracce delle migrazioni e dell'evoluzione", è stata dedicata alla ricerca di "tracce" genetiche comuni tra le razze podoliche. I 6 lavori presentati in questa sessione approfondivano, infatti, la caratterizzazione genetica delle razze podoliche. L'attenzione si è catalizzata sull'analisi della variabilità genetica e della consanguineità media, sulle distanze genetiche tra le popolazioni per poter ipotizzare la storia evolutiva e individuare delle caratteristiche genetiche peculiari che consentano, mediante appositi test, di individuare la razza di appartenenza a partire da un campione biologico. Chairman della sessione è stato il Prof. Francesco Panella dell'Università di Perugia. A questa interessante serie di presentazioni ha fatto seguito, senza sosta, la terza sessione dei lavori. Le 7 relazioni di questa conclusiva sessione, dal titolo "Genetica, Management e qualità", hanno preso in esame vari aspetti dell'allevamento della podolica in relazione ai fattori che possono incidere sia sulla produttività sia sulla qualità del prodotto, come il sistema di allevamento, l'alimentazione, lo studio di particolari genotipi di elezione per la produzione di carne. Alla presidenza della sessione il Prof. Sergio Gigli dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia di Tormancina, Roma.

Venerdì 10 Luglio, ore 20,30:

Agriturismo "Torre Spagnola"

AZIENDA AGRICOLA EREDI

DIMAURO DI DIMAURO NUNZIO & C.

Cena di Gala con alta gastronomia lucana e conclusione del Congresso.

Circondata dall'aspro e suggestivo paesaggio murgico, al confine tra la Puglia e la Basilicata, è ubicata "Torre Spagnola" una delle masserie più rap-



Da sinistra Giuseppe D'Agrosa dirigente Ufficio Zootecnia Reg. Basilicata, Roberta Guarcini direttore Anabic, Augusto Calbi Direttore Apa Matera e Potenza, Fausto Luchetti Presidente Anabic, Nunzio Dimauro Presidente Apa Matera e Palmino Ferramosca Presidente Apa Potenza

presentative del territorio appulo-lucano. Qui si è tenuta la cena di gala a conclusione della giornata di congresso. Erano presenti circa 300 invitati. L'azienda Deve la sua denominazione alla possente torre merlata, eretta nel periodo in cui il territorio era controllato dalla Corona di Spagna, nella persona del viceré GUSMAN, "Torre Spagnola" ebbe un valore strategico per il controllo delle vie di comunicazione del Materano con il territorio Pugliese. La torre fu costruita presumibilmente tra il 1560 ed il 1600 per volontà del Capitano Giuseppe Trullos, trasferitosi nel 1560 a Matera. Lo stesso Giuseppe nel 1603 acquistò il diritto di riscuotere le gabelle e fece della torre un posto di esattoria.

I Trullos si imparentarono con la famiglia Ulmo di Matera il cui ultimo discendente donò questa proprietà ai Domenicani. "Torre Spagnola" con i Domenicani, che l'hanno tenuta fino alla fine del 1700, si trasformò in un tenimento produttivo agricolo, con la costruzione di nuove strutture adeguate al nuovo indirizzo cerealicolo-zootecnico. Ai Domenicani, espropriati per le leggi Napoleoniche del 1806, succedettero nei primi anni dell'800 i Marchesi Ferrante di Ruffano e nel 1840 il Duca Malvezzi. Proprio i Malvezzi creano la vera e propria masseria di servizio, adibita all'attività cerealicola ed all'addestramento dei cavalli, che venivano venduti all'esercito borbonico. Le incursioni dei briganti costrinsero i proprietari a fortificare la Masseria,

che nel 1938 fu venduta a Michele Paradiso di Matera e successivamente nel 1968 alla famiglia Dimauro di Santeramo in Colle, che la possiede tutt'ora. L'Azienda Agricola ha oggi un indirizzo cerealicolo zootecnico, con una superficie aziendale di circa 300 Ha di cui 100 a pascolo e 200 seminativi, su cui si coltivano a rotazione grano duro e foraggi. Nell'allevamento da latte ci sono circa 250 vacche di razza Frisone Italiana di alta genealogia, con una produzione media annua di circa 9000 Kg. di latte, di cui parte è destinato ad uso alimentare e parte viene trasformato nel caseificio cooperativo che sorge a poche centinaia di metri dalla stalla. Riguardo la produzione agricola il grano duro viene venduto a mulini e pastifici, mentre la produzione dei foraggi soddisfa il consumo interno del-

la stalla. Per l'alimentazione dei bovini vengono somministrati foraggi e concentrati fatti prettamente in Azienda. A Nunzio Dimauro, presidente dell'APA di Matera, vanno i più vivi complimenti di Anabic per la calorosa accoglienza rivolta ai circa 300 invitati presenti alla bellissima cena di gala che ha coronato la intensa giornata dei lavori congressuali.

Tra le molte autorità intervenute erano presenti anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata, dr. Vincenzo Viti e la Senatrice Maria Antezza, componente della IX Commissione dell'Agricoltura, che hanno atteso alle premiazioni dei numerosi rappresentanti delle delegazioni straniere oltre che degli Enti coinvolti nella realizzazione del Congresso, tra le quali le diverse APA e l'Anabic.

Az. Agr. Torre Spagnola (MT), Cena di Gala, un momento delle premiazioni



IL TOUR POST CONGRESSUALE

Il programma del Congresso internazionale prevedeva le visite al Centro Selezione Torelli di Laurenzana e al Centro Manze di Molarotta in occasione delle aste di fine prova.



La delegazione Istriana dona all'Anabic un modellino del Bue Istriano

Sabato 11 Luglio Laurenzana, PZ: Visita al Centro Selezione Torelli e Asta dei riproduttori di razza Podolica

Molti dei convenuti al congresso si sono spostati insieme a noi nel comune di Laurenzana (PZ) presso il Centro di Selezione Torelli Podolici, attivo dal 1996, che ANABIC gestisce in collaborazione con le APA locali. Il centro di selezione, struttura di livello nazionale in cui vengono convogliati anche i torelli provenienti dalle altre regioni di allevamento, è divenuto nel tempo un punto di riferimento fondamentale per gli allevatori che intendano acquistare riproduttori certificati sotto l'aspetto sanitario, genealogico, morfologico e produttivo.

Qui si è svolta l'asta di ben 19 soggetti in un clima di entusiasmo generale. Il ring per tutta la durata dell'asta è sempre stato circondato da centinaia di spettatori. È stato un vero successo per il centro di Laurenzana, per i numerosi animali in asta, per la moltitudine di convenuti e per i prezzi spuntati dai soggetti, con il top price superiore a cinquemila euro, illustrato dall'ampio resoconto sulle seguenti pagine della rivista. Le delegazioni di U-

craina, Turchia, Grecia e Croazia sono rimaste favorevolmente colpite dal sia livello morfologico dei soggetti in aggiudicazione che dall'apprezzamento dei loro acquirenti, a conferma della piena condivisione circa modello della razza e obiettivi di selezione da parte degli allevatori. Conclusa l'asta dei torelli, i congressisti provenienti dall'Italia, dall'Ucraina, dall'Istria, dalla Turchia e dalla Grecia, si sono spostati con un piccolo bus in Calabria, a Camigliatello Silano (CS), dove, all'indomani, avrebbero assistito all'asta di fine prova delle manze in uscita dal Centro Sperimentale di Molarotta. La giornata si è conclusa con una cena a base di produzioni tipiche calabresi che ha visto, quale momento centrale, l'incontro ufficiale delle delegazioni con i massimi esponenti dell'ARA Calabria e con i funzionari della Regione Calabria. Anche in questo contesto sono stati presentati e premiati gli ospiti internazionali i quali hanno espresso il loro ringraziamento per l'accoglienza e il supporto ricevuti. In particolare gli amici della delegazione Istriana, per il tramite di Graziano Prekalj, direttore AZRRRI e Aldo Stefanic, presidente dell'Associazione Alle-

vatori del Bovino Istriano (SUIG), hanno donato al direttore Anabic, Roberta Guarcini, il modellino del bue istriano.

Domenica 12 Luglio Tour della Sila e visita ad allevamenti in transumanza

Una delle tappe conclusive programmate per i congressisti è stata la visita all'allevamento di Francesco Martino e Silvio Aragona di Caccuri, uno dei più antichi nuclei crotonesi che si sono messi in evidenza nel corso degli ultimi anni rivelandosi attivi e partecipi alle attività della Podolica. Come i più attenti ricorderanno, questo allevamento, che conta una sessantina di capi, ha ospitato durante lo scorso autunno l'aggiornamento pratico riservato agli esperti e nella medesima occasione vennero scelti i candidati per l'ingresso al Centro Genetico. Due dei vitelli individuati, Ursus e Uadi, sono poi entrati al centro di Laurenzana facendo parte del ciclo di prova 2008 appena concluso, terminando la prova con AMG strabilianti (rispettivamente 1.680 e 1.557 grammi), che nulla hanno da invidiare a quelli delle razze specializzate e che sono valse loro i primi due posti nel ranking di uscita in a-

di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

sta, venendo aggiudicati rispettivamente per 3.700 e 3.300 euro. Durante la mattinata del 12 luglio scorso la mandria Martino-Aragona era al pascolo in transumanza a Camigliatello, sulla Sila Grande, a due passi dal Centro Manze di Molarotta, in uno scenario incantevole. Il bestiame ha catturato l'attenzione dei visitatori intervenuti tra i quali figuravano molti degli ospiti stranieri intervenuti al Congresso Internazionale. Erano infatti presenti le delegazioni di Ucraina, Grecia, Turchia e Croazia, i rappresentanti delle

che, hanno proceduto ad una dimostrazione di caseificazione, organizzando inoltre una gustosa colazione a base di prodotti aziendali. La tappa successiva della simpatica mattinata si è conclusa presso lo spaccio della Società Cooperativa Casearia Silvana "Valle Fiore", dove i partecipanti hanno potuto degustare e acquistare i più tipici prodotti caseari della Sila. Per la organizzazione di questo simpatico tour Silano, particolarmente piacevole, è d'obbligo un grazie speciale a Piero Maffei, direttore di ARA Calabria e

dell'APA di Cosenza, e a Francesco Colucci, direttore dell'APA di Crotona, i quali non hanno disatteso la proverbiale ospitalità calabrese.

Visita al centro di selezione della linea femminile ESAC di Molarotta e Asta delle Manze di razza Podolica

Questa è stata l'ultima tappa del tour congressuale. A Molarotta, località della Sila prossima a Camigliatello, è infatti situato il Centro di Selezione per le manze di razza Podolica, gestito dall'ESAC e dall'Apa di Cosenza in collaborazione con l'Anabic. Il centro ha ospitato in questa edizione il 3° ciclo di prova, che ha visto in uscita un gruppo di 10 manze strepitose, in uno stato di forma ottimale e fecondate artificialmente con il seme dei giovani tori testati al Centro di Laurenzana. I delegati, presentati al numeroso pubblico dal direttore Anabic, sono stati premiati al termine dei lavori dalle autorità intervenute. Dell'asta, che facendo registrare il "sold-out" ha concluso al meglio l'intero evento congressuale, viene dato un più ampio resoconto sulle seguenti pagine della rivista.

Tour Post Congressuale : la visita all'Allevamento Martino - Aragona in Sila (CS)



quali hanno potuto vedere da vicino la mandria insieme ai tecnici ANABIC, che hanno potuto dare loro spiegazioni sulla morfologia degli animali e sulle loro peculiarità di adattamento. Gli ospiti sono rimasti vivamente colpiti dalla qualità dei soggetti. La forte caratterizzazione razziale, la generale correttezza del bestiame, la eccellente qualità della base ossea e la notevole conformazione delle mammelle nelle numerose bovine con il vitello al piede hanno riscosso unanimi apprezzamenti. Della mandria facevano parte anche Argentina e Quaglia, due belle vacche entrambe figlie di Muntagnolo e madri dei citati Ursus e Uadi. Successivamente la comitiva si è spostata nella vicina masseria dove i fratelli Pugliese, allevatori cosentini anch'essi in transumanza con la loro mandria di Podoli-



di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

LE CONOSCEVATE?

Presentiamo su queste pagine le principali razze di origine Podolica oggetto delle relazioni presentate al Congresso Internazionale di Matera. La disamina parte dall'Uro, il *Bos Primigenius*, che popolava un tempo l'Europa e che viene considerato il loro più probabile progenitore.

URO

Secondo la maggior parte dei ricercatori i bovini moderni (*Bos Taurus*) discendono da un unico antenato, l'Uro (*Bos Primigenius*), un bovino selvatico un tempo largamente presente in Europa, Africa e Asia. I più antichi resti di questo bovino, risalenti a 600 e 800.000 anni fa, sono stati rinvenuti in Italia,



a Venosa, in provincia di Potenza, mentre la sua estinzione, occorsa in seguito alla caccia praticata dall'uomo, è avvenuta in Polonia, nel 1627. L'uro è stato oggetto delle prime rappresentazioni grafiche durante il Paleolitico, come testimoniano i dipinti delle grotte di Lascaux (Francia) e Altamira (Spagna). L'uro viene citato anche sulla Bibbia e, tra gli autori greci, dal filosofo Aristotele, e da Erodoto. Giulio Cesare lo menziona nel *De Bello Gallico*, mentre lo storico Tacito ne descrive la presenza in Frisia. In epoche più recenti l'uro viene descritto come presente in Italia, tra Trieste e Gorizia dal Barone austriaco, Sigmund Von Hrberstein (1486-1556), ambasciatore dell'imperatore d'Austria presso lo zar di Russia. La sua domesticazione avrebbe avuto luogo intorno agli 8.000 anni fa. Sulla base dei dipinti preistorici e dei reperti ossei

rinvenuti, si desume che l'uro fosse un bovino di taglia considerevole, caratterizzato da un netto dimorfismo sessuale (le femmine erano più piccole dei maschi). Le sue dimensioni, considerate dagli antichi sensibilmente maggiori rispetto a quelle dei bovini domestici (fino a 2 metri al garrese nei tori, con un peso da 600 a 1.000 Kg), si ridussero nel periodo successivo alle glaciazioni, variando anche in funzione dell'ambiente. Il treno anteriore aveva dimensioni maggiori di quello posteriore e la giogaia era abbondante, mentre la lunghezza degli arti era variabile in funzione dei diversi ambienti che caratterizzavano il suo vastissimo areale. L'uro possedeva grandi corna, la cui apertura superava spesso il metro, con dimensioni maggiori nel toro rispetto alla vacca. Il colore del mantello era scuro, quasi nero sul treno anteriore dei tori, con gradazioni bruno-rossicce sul costato e caratterizzato da una linea chiara sul dorso che andava dal garrese ai lombi. Il musello era orlato di bianco e un'area di peli chiari era presente anche sulla fronte, alla base delle corna. Nelle femmine il mantello tendeva al colore rossiccio, mentre sembra che i vitelli avessero mantello fromentino. Si sa poco delle loro abitudini, ma si presume vissero in gruppi piuttosto piccoli, condotti da un individuo dominante. Gli accoppiamenti avvenivano presumibilmente in autunno, mentre i parti avvenivano nella primavera successiva, dopo una gestazione di circa 9 mesi.

Razza GRIGIA UCRAINA

(*Seraya ukrainskaya*)

In Ucraina, tradizionalmente considerata zona di origine del ceppo podolico, troviamo la Grigia ucraina (*Seraya ukrainskaya*) il cui libro genealogico è stato istituito nel 1935; Wezyk nel 1989 dava 650 capi di tale razza e la consistenza in grave rischio di estinzione, mentre dati della FAO del 1990 riferiscono di una consistenza di 1500 capi, di cui 684 vacche (73% in purezza) e 13 tori. Inoltre, sempre nel 1990, in due centri sperimentali, nella regione di Dnipropetrovsk e nella riserva naturale Askania-Nova nella regione di Kherson, era

GRIGIA UCRAINA



presente del seme congelato. In realtà la Grigia ucraina comprende diverse varietà locali e Bodó et al. ne menzionano quattordici. Anche questa razza è minacciata da incroci, nel caso particolare con Rossa della Steppa, Simmenthal, e Bruna svizzera. Il peso medio dei tori è 780 kg e le vacche 580-600 kg, con un'altezza al garrese media di 137 cm per i tori e 129 cm per le vacche. Produzione di latte tra 2900 e 3145 kg con una percentuale di grasso tra 4,45 e 4,52%. Alcuni capi di Grigia Ucraina dovrebbero trovarsi anche in Russia, costituendo un residuo del vasto assortimento di razze podoliche russe. Per quanto riguarda i paesi ex-sovietici è comunque difficile ottenere dati aggiornati, sia sulle consistenze, sia sulle zone di allevamento, mentre è possibile verificare che la razza Grigia ucraina, insieme ad altre razze locali, è oggetto di studio da parte di istituti di ricerca, e in particolare che vengono pubblicati lavori riguardanti il confronto tra le razze podoliche e altre razze locali o razze cosmopolite.

Razza GRIGIA UNGHERESE

(Magyar szürke)

L'Ungheria ha dato origine a una delle razze podoliche più note, la Grigia Ungherese (Magyar szürke), strettamente legata all'ambiente della puszta, la steppa centrale un-

GRIGIA UNGHERESE



BOVINO ISTRIANO



gherese. La razza era molto apprezzata in passato, e si diffuse anche in diversi paesi confinanti, tanto che alcuni zootecnici del passato denominavano l'intero ceppo podolico come "ungherese". Già nel 14° secolo mandrie di bovini di questa razza erano condotte su tratturi ai mercati di Venezia e Norimberga. L'Archivio della città tedesca di Augusta (Augsburg) riporta un divieto di vendere al mercato carne che non fosse di razza ungherese, considerata assolutamente superiore per la sua qualità, non intaccata dalla transumanza dalle pianure di origine. La Grigia ungherese era poi molto apprezzata come animale da lavoro, resistente, frugale, adattabile a climi difficili e terreni poveri, con grande attitudine materna e facilità di parto. Questa razza è straordinariamente somigliante alla Maremmana, grazie anche a ripetuti rinsanguamenti incrociati: ad esempio nel '700 secolo i Lorena, granduchi di Toscana, mandarono dei tori maremmani a rinsanguare il bestiame dei loro possedimenti di famiglia nella puszta. Nel 1934 ci fu poi sia un acquisto di riproduttori ungheresi da parte della Cattedra Ambulante di agricoltura di Padova, per migliorare del bestiame Pugliese del Veneto, sia acquisto di riproduttori maremmani dell'azienda dell'Istituto Sperimentale Zootecnico a Tor Mancina, presso Roma, da parte di aziende zootecniche statali ungheresi (Hönsch, 1971a). Altri acquisti seguirono fino al 1944, e furono interrotti dagli eventi bellici; un ulteriore acquisto di tori maremmani per gli allevamenti ungheresi avvenne nel 1971. La Grigia ungherese ha subito nel '900 un drastico calo, soprattutto con l'avvento in Ungheria del bestiame di razza Simmenthal. Nel 1870 la Grigia costituiva il 99% del patrimonio bovino ungherese,

mentre nel 1967 era solo lo 0,005%, e l'opinione comune era che la razza fosse prossima ad estinguersi. Fortunatamente lo stato ungherese individuò questa razza come un patrimonio zootecnico da salvare, e nell'autunno 1961 intraprese un programma di salvataggio, imponendo che le migliori cento bovine di ciascuna delle due principali aziende statali fossero allevate in purezza, in aziende dedicate, situate nell'habitat tipico della razza. Il numero di capi è, a partire dagli anni '70, in continua crescita e nel 2004 era di 4965 vacche e 300 tori e con 200 iscritti all'associazione allevatori (Bodó et al., 2004). La carriera riproduttiva delle vacche è molto lunga, con un record di 27 vitelli in 32 anni di vita.

BOVINO ISTRIANO

(*Istarsko govedo*)

In Croazia troviamo due razze di derivazione podolica, delle quali la principale è l'Istriana (*Istarsko govedo*), di cui risultano censite 300 vacche, 20 tori, 66 vitelle e 100 manze, e la Podolica Slavona (*Slavonski Podolac* o *Slavonian Syrmian Podolian Cattle*), la cui consistenza attuale è dell'ordine di un centinaio di capi. La razza Istriana deriverebbe secondo alcuni da bestiame podolico di origine ucraina giunto in Istria nel 5° secolo d.C. al seguito degli Unni di Attila. Secondo Dejana Brajkovic si tratterebbe di una razza autoctona, originatasi in Istria dal *Bos Primigenius*. La razza, originariamente a triplice attitudine, era particolarmente apprezzata per il lavoro. A partire dagli inizi dell'800 la razza venne incrociata con bovini italiani di origine Podolica (Pugliese del Veneto e Romagnola) e dal 1905 vennero effettuati ulteriori incroci con tori Romagnoli e in misura minore con tori Maremmani.

La pratica proseguì fino al 1931, anno nel quale, in occasione del Congresso Zootecnico di Padova, si decise di sospendere gli incroci e di selezionare gli animali più aderenti al tipo Istriano pri-

mitivo. La successiva introduzione delle razze estere e l'avanzare della meccanizzazione agricola ridussero drasticamente il patrimonio della razza dagli oltre 60.000 capi degli anni '60 a poche centinaia negli anni '80. Solo la passione e la lungimiranza di alcuni allevatori ha salvato la razza dall'estinzione, anche attraverso l'istituzione, nel 1988 del Libro Genealogico e la successiva fondazione dell'Associazione Allevatori della razza Istriana (S.U.I.G.) con sede a Visnjan. La rinascita punta sulla produzione di carne, prodotta da soggetti castrati macellati all'età di 18 - 20 mesi e molto apprezzata per la mazzatura e il sapore. Attualmente è in corso il recupero di linee genetiche sia attraverso la FA che mediante il trapianto embrionale. Il supporto al salvataggio della razza è dato dalla Facoltà di Agricoltura dell'Università di Zagabria e dall'Agenzia per lo Sviluppo Agricolo dell'Istria (AZZRI).

Razza PODOLICA SLAVONA

(*Slavonski Podolac- Slavonian Syrmian Podolian*)



PODOLICA SLAVONA

Altra razza di origine Podolica della Croazia, inferiore all'Istriana per consistenza, è la Podolica Slavona (*Slavonian Syrmian Podolian - Slavonski Podolac*), diffusa in Slavonia nella valle del fiume Sava e nel Nord della Bosnia.

L'altezza al garrese nelle vacche è intorno ai 125 cm. Gli ultimi dati disponibili danno una consistenza di 37 vacche, 3 tori, 19 vitelle e 39 manze, tutti i capi sono allevati presso il centro statale di Križeva ki Lemeš. (Konja i , 2007 e Ramljak, 2007).

Razza **PODOLSKO GOVECE**

In Serbia la razza Podolsko govece è attualmente diffusa nella regione della Vojvodina e conta tre allevatori con un totale di 236 capi tra cui 105 vacche e 12 tori. È in corso un programma di protezione nella riserva naturale delle dune di Deliblato, non lontano da Belgrado. (Plavsi , 2004 e 2007).

Razza **KATERINI e razza SYKIA**

In Grecia sono descritte due razze podoliche, entrambe diffuse nella zona orientale del paese, la Katerini e la Sykia. La Katerini prende il nome dall'omonimo villaggio della Pieria, ai piedi del monte Olimpo, e di essa risultano presenti circa 200 capi, tra adulti e giovani, in due villaggi della Tessaglia. La Sykia è originaria dell'omonimo villaggio della penisola Calcidica, nel nord-est della Grecia, che forniva buoi da lavoro e vacche a tutta la penisola, compreso il monte Athos. La razza ha



PODOLSKO GOVECE

subito un drammatico calo dai 13000 capi del 1923. fino a sparire, probabilmente, a causa di incroci, prima con la Bruna, poi con Simmenthal, Charolaise e Limousine, pur mantenendo corna a lira e mantello grigio.

Attualmente potrebbero esistere degli esemplari incrociati: fino a due o tre anni fa erano censiti ancora circa duecento capi, tenuti da due anziani allevatori. Alla scomparsa dei due il bestiame è andato disperso ed esistono forse alcune decine di animali a Sykia e a Stavros, sempre in Calcidica. (Papaioannou, 2007)

Razza **BOZ IRK**

(*Boz Step - Trace*)

Nella parte europea della Turchia troviamo la Boz Irk (detta anche Boz Step o Trace), diffusa al confine con la Bulgaria e la Grecia, quindi molto vicino alle zone di diffusione della Sykia e della Iskur. Le notizie sono in gran parte desunte da Soysal e Ozder (2004) e Soysal e Kok, (2006).

In effetti la Boz Irk è probabilmente derivata da capi di razza Iskur introdotti in Turchia 100 o 150 anni fa, e per questo è anche chiamata Pleven o Plevne, altro nome della razza bulgara. Il governo turco ha intrapreso azioni per salvare la razza, che era in grave rischio di estinzione, ed ha previsto sovvenzioni per gli allevatori della Boz Irk; inoltre il Ministero dell'agricoltura ha effettuato un sondaggio come preliminare per l'istitu-

zione di un libro genealogico, da cui risultano esistere 5301 capi, compresi però gli incroci. Molte aziende hanno dimensioni minime, ma ne esistono altre con numero di capi maggiore e condotte da allevatori relativamente giovani, con età media di 46 anni. Nelle aziende di medie e grandi dimensioni la Boz Irk è allevata per la produzione di carne, ed è

tenuta tutto l'anno al pascolo, usufruendo solo di precari ripari, sfruttando tra l'altro le foglie di leccio, e ricevendo ridotte integrazioni nei periodi più sfavorevoli dell'anno. I piccoli allevatori, invece, che spesso hanno solo 1 o 2 capi, tengono il bestiame in stalla in inverno e per il resto dell'anno usano riunire tutti gli animali in un'unica mandria, che viene condotta



BOZ IRK

ogni mattina su terreni di proprietà collettiva, sotto la vigilanza di un solo mandriano. In questo tipo di allevamento il bestiame viene anche munto al mattino e alla sera.

La vacca ha il primo parto in media a 30-36 mesi; essa produce in media 1100 litri di latte con il 3,9% di grasso per lattazione di 220 giorni.

Il peso vivo medio è di 375 kg per la vacca e 470 kg per il toro, e l'altezza al garrese media è di 120 cm. Gli accrescimenti medi giornalieri sono di 1062 g., ma la qualità della carne non è molto apprezzata localmente, per il suo colore scuro e la scarsa marezza, e per questo la Boz Irk è stata incrociata con tori Brown Swiss.

RAZZA SYKIA



RAZZA KATERINI



di **Antonio Vagniluca**
Ufficio Centri Genetici

PODOLICA: ASTE INCANDESCENTI E VENDITE RECORD!



Unico, top price dell'Asta di Laurenzana

La Podolica ha onorato le aste del Congresso Internazionale con una strepitosa adesione degli allevatori, siglando il "sold out" e top price record per torelli e manze.

Il programma del Congresso internazionale prevedeva le visite al Centro Selezione Torelli di Laurenzana e al Centro Manze di Molarotta in occasione delle aste di fine prova. La favorevole ondata emotiva generata dall'evento congressuale e il calore manifestato dagli allevatori ci inducevano a sperare in un esito positivo per entrambe aste e in particolare per quella dei torelli. Sapevamo di poter contare sulla collaborazione delle APA, che si sono date da fare per sensibilizza-

re gli allevatori spronandoli all'acquisto e speravamo che venisse confermato il trend positivo che nel corso degli ultimi tre anni ha visto progressivamente aumentare sia il numero di lotti venduti che il loro prezzo medio di aggiudicazione. I risultati di entrambe le aste, ampiamente superiori alle aspettative, trascendono dalle considerazioni di tipo mercantile e inducono a riflessioni più approfondite. La determinazione e il crescente coinvolgimento degli allevatori, lasciano intravedere per la Podolica un futuro stimolante, premiano il lavoro svolto finora e ci danno la forte sensazione che la razza stia prendendo finalmente "coscienza di sé stessa".

L'ASTA DEI TORELLI Centro Selezione Torelli di Laurenzana, 11 Luglio 2009

La tappa potentina del tour post-congressuale non poteva offrire uno spettacolo migliore, col Centro Selezione Torelli ben allestito, musica e danze ad accogliere i delegati e una incredibile cornice di pubblico. Non erano mai stati così numerosi nemmeno i riproduttori in asta, come attestano i ben 19 torelli in uscita. Avrebbero trovato tutti un acquirente? Noi eravamo fiduciosi perché sapevamo di poter contare su soggetti uniformi, tipici, di squisita fattura e rappresentativi dell'intera area di allevamento. I lotti provenivano infatti da 11 nuclei delle province di Taranto, Matera, Potenza, Cosenza e Crotone. L'allevatore con il maggior numero di soggetti in asta era Canio Perrone di Potenza, che presentava 5 fi-

gli di Medi, un campione ben noto agli allevatori di Podolica. Inoltre, il numero elevato di allevatori conferenti ha influito favorevolmente sulla variabilità dei pedigree dei torelli, rendendoli "appetibili" per una più vasta platea di acquirenti, che hanno affollato il centro di Laurenzana sin dal primo mattino, osservando attentamente il display dei lotti in asta. Il novero dei soggetti proponeva 8 tori valutati per la morfologia con un punteggio uguale o superiore a 85 punti e per quattro di loro gli AMG in test superavano i 1.400 grammi, con un record di 1.680 grammi per il lotto n. 29. Erano 11 i torelli con padri testati al centro e per due di loro risultavano testati anche i nonni materni. 11 erano anche le madri di toro con punteggi superiori ad 84 punti e tra loro spiccava Armonia, madre del lotto n. 1, valutata con 92 punti e seconda generazione ottimo in linea materna. A tutto questo va aggiunto lo splendido stato di forma dei soggetti presentati, tutti perfettamente in tono, aspetto per il quale deve essere espresso un vivo apprezzamento ad Antonio Pino, tecnico Anabic presso il centro di Laurenzana. L'asta, che ha visto il martello saldamente in mano al direttore Anabic dr.ssa Roberta Guarcini, è stata aperta dal saluto dell'Assessore Regionale all'Agricoltura della Basilicata, Dr. Vincenzo Viti, il quale si è complimentato con gli allevatori, con l'Anabic e con i rappresentanti delle diverse APA per i risultati raggiunti dalla selezione, ribadendo l'importanza dell'allevamento per l'economia Lucana e sottolineando lo spirito di servizio che, secondo il suo intendimento, la politica deve avere nei confronti degli allevatori e delle loro attività. Il concetto è stato ripreso da Palmino Ferramosca, presidente dell'APA di Potenza, il quale ha rimarcato il grande valore sociale dell'attività allevatoria per il



Una danza popolare ha allietato l'arrivo al Centro di Lauenzana

presidio sul territorio e per il mantenimento della sua integrità. Di respiro più ampio l'intervento di Nunzio Dimauro, presidente dell'Apa di Matera il quale, oltre a sottolineare il palpabile successo del Congresso di Matera, che ha posto la Podolica sotto i riflettori, ha ribadito la necessità di preservare la biodiversità delle specie di interesse zootecnico, qualificando adeguatamente le loro produzioni e garantendo un futuro ai tanti giovani che ancora credono nel settore agricolo per il futuro della propria attività.

Successivamente la parola è passata al martello del banditore e ha avuto inizio il carosello dei tori che a ritmo sostenuto si sono alternati nel ring. A siglare i 5.400 euro dello strabiliante top price è stato il cosentino Unico, un figlio di Quintino, dal pedigree costruito su Saracino, allevato da Rosario Coppola e presentato da Vincenzo Avolio. Questo giovane allevatore di Cosenza è lo stesso che ha allevato Thurii, il top price dell'asta 2008, e che quindi si riconferma con un altro brillante risultato. Unico è un soggetto di

grande taglia, forte anche per caratteri di razza e muscolosità, tratti che gli hanno permesso di conseguire una valutazione morfologica pari a 87 punti. Nel suo pedigree compare una linea materna "di ferro", con madre e nonna valutate Ottimo. Ad aggiudicarselo tra gli applausi del pubblico, dopo un crescendo "rossiniano" che ha reso incandescente il martello è stata l'Azienda Samadogi di Bari. Ma questa non è stata l'unica nota lieta della mattinata. La seconda migliore quotazione, fatta registrare dal crotonese Ursus, è stata infatti pari a 3.700 euro. Questo figlio di Muntagnolo, espressivo e armonioso, allevato da Francesco Martino, si presentava in asta con un incredibile AMG pari a 1.680 grammi, che la dice lunga sulle potenzialità di accrescimento della Podolica. Se a ciò si aggiungono un IST pari a 141,6 e 86 punti per la morfologia appare conseguenziale il significativo prezzo di aggiudicazione che ne ha sancito l'acquisto da parte dell'Azienda Montesano di Potenza. Uadi, altro soggetto crotonese presentato da Silvio Aragona e come il precedente soggetto figlio di Muntagnolo,

La vasta platea degli acquirenti



ha raggiunto la rispettabile quotazione di 3.300 euro. Anche questo torello, in evidenza per la distinzione e la correttezza strutturale, vantava un AMG di poco inferiore ai 1.600 grammi e 85 punti per il tipo, che gli sono valsi un IST pari a 135,4. Ad aggiudicarselo è stata l'Azienda Antonio Di Giglio di Matera. Le quotazioni dei restanti soggetti si sono attestate mediamente sui 2.600 euro, con un piacevole e inaspettato sold-out che rende onore all'omogeneità dell'intero gruppo dei torelli presentati in asta. Questo aspetto è stato colto anche dai graditi ospiti internazionali intervenuti a Laurenzana e presentati da Roberta Guarcini al folto pubblico presente nel corso dell'asta. Le delegazioni di Ucraina, Turchia, Grecia e Croazia sono rimaste favorevolmente colpite dalla morfologia dei torelli e dall'apprezzamento dei loro acquirenti, che conferma la piena condivisione da parte degli allevatori circa il modello indicato e gli obiettivi di selezione. Nemmeno il tempo di raffreddare il martello e di sbollire l'entusiasmo e all'indomani il circo della Podolica si è ritrovato in Calabria, a Camigliatello Silano, per l'ultima tappa del tour de force congressuale, relativa all'asta delle manze presso il centro ESAC di Molarotta.

L'ASTA DELLE MANZE

Centro Zootecnico Sperimentale di Molarotta, Camigliatello Silano, 12 Luglio 2009;

La splendida cornice offerta dalla Sila è stata teatro dell'ultimo evento tra quelli previsti dal nutrito programma del Congresso. A Molarotta, località prossima a Camigliatello, dove ebbe luogo nel 2006 l'ultima edizione della Mostra Nazionale della razza Podolica, è infatti situato il Centro di Selezione per le manze di razza Podolica, gestito dall'ESAC e dall'Apa di Cosenza in collaborazione con l'Anabic. Il centro ha ospitato in questa edizione il 3° ciclo di prova, che ha visto un gruppo di 10 manze fecondate artificialmente con il seme dei giovani tori testati al Centro di Laurenzana. Il gruppo delle femmine in asta presentava un colpo d'occhio notevole e uno stato di forma ottimale. Le gravidanze in corso erano tra le prime ottenute dal seme di Thurii, un giovane riproduttore tra i più interes-

LA SCOMPARSA DI SALVATORE NIGRO

Il 22 agosto scorso si è spento dopo una breve malattia Salvatore Nigro, Esperto Nazionale della razza Podolica e controllore dell'APA di Potenza. Salvatore era nato a Pietrapertosa, PZ nel 1943.

Sposato con la signora Silvana e padre di tre figli, e' stato uno degli esperti di maggiore esperienza nell'ambito della razza Podolica, della quale è stato fino all'ultimo anche appassionato allevatore. Il suo nucleo, che conduceva insieme al fratello Aniello, ha prodotto in questi anni numerosi soggetti testati in prova di performance al Centro di Laurenzana e ha dato i natali a Foggiano, uno dei primi riproduttori podolici ad essere impiegato in fecondazione artificiale.

Dopo un periodo di lavoro che lo ha visto impegnato in qualità di insegnante di scuola media inferiore, Salvatore era entrato a far parte dell'APA di Potenza nel 1981, con l'incarico di Controllore Zootecnico. Divenuto Esperto Collaboratore della razza Podolica nel 1985, e successivamente Esperto Nazionale, Salvatore era considerato il "decano" degli esperti della razza, facendosi apprezzare dai colleghi per la sua conoscenza del bestiame, sostenuta da una autentica passione, e per la sua mitezza. Il suo allevamento aveva ospitato, alcuni anni fa, l'annuale incontro di aggiornamento pratico per esperti e, a titolo di riconoscimento per la sua professionalità, gli venne consegnata dall'Anabic nel 2003, una targa speciale "alla carriera". Anche recentemente, in apertura dell'asta dei torelli podolici, svolta a Laurenzana l'11 luglio scorso nell'ambito del 1° Congresso Internazionale delle razze di origine Podolica, Salvatore, visibilmente commosso, era stato premiato dal dr. Augusto Calbi, direttore delle APA di Potenza e Matera, che lo ha ringraziato pubblicamente e affettuosamente per la dedizione e lo spirito di abnegazione con i quali ha svolto il proprio lavoro. Sempre presente agli incontri degli esperti, Salvatore era stimato e benvoluto anche dalle "nuove leve", per le quali è stato un punto di riferimento importante. Accomunati dal senso di perdita, L'Anabic e il Corpo degli Esperti desiderano comunicare la loro vicinanza alla famiglia con i sensi del più profondo cordoglio. Salvatore sarà con noi ogni volta che ci troveremo in mezzo a una mandria, o attorno al ring di una mostra, col suo sorriso bonario e la immancabile sigaretta in bocca.





Una della manze in asta

razza, quali Luigi Forciniti, Giuseppe Diotaiuti, e Saverio Perrone, che si è aggiudicato ben tre soggetti.

Tra le new entry segnaliamo invece l'azienda Ciangia di Terranova del Pollino, CS. L'asta, lo ricordiamo, è stata onorata dalla presenza di alcune delle delegazioni internazionali presenti al Congresso di Matera, che dopo, essere state presentate ai convenuti da parte del direttore Anabic, sono state premiate in conclusione dell'evento dalle autorità presenti. Il piacevole buffet predisposto presso le strutture del centro ha offerto un ultimo momento di aggregazione, suggellando l'ultimo acuto dell'intero evento congressuale.

santi del ciclo 2007. Le manze, tutte qualificate come Madri di Toro, erano figlie di Poseidone, Petrone, Nicola e Otello e provenivano dall'allevamento potentino di Natale Gaetana e dai nuclei cosentini di Fortino Luigi e Fortino Cataldo. La loro valutazione morfologica esprimeva un punteggio medio pari a 84 punti e per tre di loro superava 85 punti, a riprova della validità del loro tipo. Gli allevatori, come è oramai consuetudine per tutti gli eventi della Podolica, sono intervenuti numerosi, dimostrando apprezzamento per la qualità dei soggetti in aggiudicazione. Per incentivarne l'acquisto era stato reso disponibile da parte del Consorzio Carni Bovine Italiane C.C.B.I. un contributo di 200 euro capo, che ha sortito pienamente i suoi effetti, visto che tutte le manze hanno trovato un acquirente. Il collaudato martello di Roberta Guarcini, sebbene sia andato scaldandosi più gradualmente rispetto a quanto avvenuto il giorno prima a Laurenzana, ha finito per scandire il giusto ritmo. A raggiungere il top price è stata Teresa, allevata da Luigi Fortino e acquistata per 3.000 euro dall'allevamento Natale Gaetana di Potenza. Questa bella figlia di Poseidone, dal pedigree out-cross e con alle spalle una profonda linea femminile, si presentava in asta con la valutazione di 88 punti, che ne ha fatto la "star" della giornata.



La sua gravidanza da Thurii rende il prodotto potenzialmente interessante per l'ingresso al centro di Laurenzana. La medesima considerazione vale anche per le restanti manze, accomunate da uno status sanitario che le rendeva idonee all'inserimento in qualsiasi alle-



vamento. Tra gli acquirenti, accanto a Gaetano Scarilli, hanno figurato altri allevatori ben noti nell'ambiente della

agrisystem

PERUGIA

Le proposte per la moderna filiera zootecnica:

- Sistemi di alimentazione automatica per gli allevamenti zootecnici
- Attrezzature per allevamenti zootecnici da carne
- Impianti per la trasformazione delle carni aziendali

agrisystem

PERUGIA

Via Mercalli, 37 - 06135 - Ponte San Giovanni, Perugia
Tel. 075 394431 - Fax 075 397149 - web: www.agrisystem.it - e-mail: trinari@agrisystem.it



MOSTRA PROVINCIALE DELLA RAZZA MARCHIGIANA

S. Giorgio La Molara, BN, 5-6 Settembre 2009

La razza si è fatta trovare ancora una volta al meglio in occasione della mostra di San Giorgio La Molara si è svolta nei giorni 5 e 6 settembre scorsi e ha visto coinvolte, accanto alla locale Pro-Loce, l'ARA Campania e l'Anabic. In rappresentanza dell'Associazione erano presenti il Presidente Fausto Luchetti, i tecnici Antonio Chiavini e Romano Palazzo, rispettivamente giudice della mostra e assistente di ring, oltre a Chiara Matteucci, Fiorella Sbarra e Matteo Ridolfi. L'intensa due giorni beneventana, patrocinata anche dal SIRC Agricoltura di Benevento, dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Benevento, vedeva a catalogo ben 214 soggetti in rappresentanza di 49 espositori provenienti dalle province di Benevento e Avellino. La logistica accurata e un catalogo ordinato hanno permesso all'evento un decorso regolare, il giudizio ha avuto un ritmo sostenuto e i bellissimi soggetti confluiti nelle quattro finali hanno espresso tutta la consistenza e la coerenza del lavoro del giudice, a

tratti decisamente impegnativo. Nella finale dei Maschi Junior il soggetto n. 5, figlio di Erode di Giuseppe Gagliardi, è parso fin dal suo ingresso il chiaro vincitore, nonostante fosse il finalista più giovane. Lo stile, la lunghezza, i diametri e la forza degli arti lo hanno fatto prevalere in scioltezza su un agguerrito lotto di contendenti che comprendevano un figlio di Susino e un Cirano di Giovanni Belperio oltre a un figlio di Serino anch'esso di Giuseppe Gagliardi. La finale dei Maschi Senior ha visto invece imporsi il toro n. 66, un muscoloso e corretto figlio di Nomade presentato dagli Allevamenti Paradiso, che per la superiore muscolosità e integrità strutturale è prevalso sul soggetto n. 59, un figlio di Palio presentato da Giorgio Vicario, e sul n. 62, un Quarzo di Giovanni Belperio. Le 6 femmine Junior hanno dato vita a una finale strepitosa, degna dei migliori palcoscenici della razza e comprendevano la n. 6, una Elios di D'Aloia Luigi, la n. 98, una Lupo di Giuseppe Gagliardi, la n.118, una Cirano di Gio-

vanni Belperio, la n. 145, una Serino di Giorgio Laudonio, la n. 159 e la n. 183, rispettivamente figlie di Erode e Cirano, presentate da Marcello Belperio. A spuntarla è stata la n. 98 di Giuseppe Gagliardi, per la femminilità, la qualità dell'ossatura, l'uniformità della copertura muscolare, la generale correttezza e l'eleganza con la quale ha conquistato il ring. Il medesimo allevamento è prevalso anche nella finale delle vacche con la n. 189, una Lupo competitiva nonostante lo stato di lattazione, che per la superiore tipicità, taglia e lunghezza del tronco ha superato la n. 212, una figlia di Falco degli Allevamenti Paradiso. Per quanto riguarda il concorso riservato ai gruppi di allevamento le 6 compagini in competizione erano quelle di Paradiso Antonio, Belperio Giovanni, Belperio Marcello, Gagliardi Giuseppe, Belperio Maria e Laudonio Giorgio. A spuntarla è stata quella di Giovanni Belperio, che per la superiore uniformità è prevalsa, nell'ordine, sulla terna di Giuseppe Gagliardi e su quella di Marcello Belperio.

Al termine di questo concorso ha avuto luogo quello riservato ai conduttori Junior e Senior. Tra i numerosi handler under 25, tutti decisamente "scafati", a spuntarla è stato Daniele Laudonio, il quale ha preceduto nell'ordine Nicola Iadanza e Mario Gagliardi. Tra le giovani conduttrici, particolarmente brave, Angela Gagliardi ha preceduto Catia Barbato. Tra gli over 25 è stato invece Fabrizio Gagliardi a precedere, nell'ordine, Daniele Mazzacano, Giorgio Laudonio e Luigi D'Aloia. La perizia dei conduttori, e particolarmente quella dei tanti giovani impegnati nel ring è stata sicuramente una delle note più piacevoli di questa bella mostra, caratterizzata da un clima di grande sportività e correttezza. Il ring sempre ordinato, con tutti i conduttori rigorosamente "in divisa", ha dato all'evento un tocco di professionalità espositiva che vorremmo vedere sempre nelle nostre mostre. Accanto ai concorsi che hanno animato il ring è stato organizzato, nella serata di sabato, un convegno dal titolo: "Il progetto integrato di filiera: l'occasione per la



Tanti giovani tra gli handlers

zootecnia da carne del Sannio". L'incontro, che ha visto quale moderatore il Dr. Aniello Troiano del CRAA, è stato aperto con il saluto dell'Avv. Luigi Antonio Vella, Sindaco di San Giorgio La Molara, il quale si è vivamente congratulato principalmente con gli allevatori per la bellezza dell'evento al quale hanno dato vita.

Anche la dottoressa Anna Caroscio, presidente della Pro-Loco di S. Giorgio la Molara ha ringraziato non solo gli allevatori intervenuti ma anche i tanti volontari che hanno dato un contributo sostanziale al successo della Manifestazione, che vede proprio nella Pro-Loco uno dei suoi fautori "storici". A seguire, il Dr. Antonio Irlando, dirigente dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania, il quale ha tracciato una breve ma esaustiva panoramica sulle pecu-

liarità del territorio e sulle problematiche più sentite dagli allevatori, assicurando loro il supporto del proprio Ente. L'intervento successivo è stato quello del presidente Anabac Fausto Luchetti il quale, dopo aver portato il saluto del direttore Dr.ssa Roberta Guarcini, impossibilitata ad intervenire, ha ripreso i concetti espressi nel precedente intervento per sottolineare come la frammentazione dell'offerta, caratteristica degli allevamenti beneventani, rappresenti una peculiarità territoriale che è anche sinonimo di qualità delle produzioni, in grado, se adeguatamente coordinata, di con-

quistare la fiducia del consumatore. Il presidente Luchetti, nel corso del proprio intervento, ha poi ribadito la vicinanza dell'Associazione agli allevatori di Benevento, indiscutibilmente tra i più vivaci della razza Marchigiana, con l'auspicio che conferiscano più attivamente i migliori soggetti al rinnovato Centro Genetico dell'Anabac e che acquistino con maggiore assiduità i tori in uscita, specie potendo disporre dei recentemente accordati contributi regionali per l'acquisto dei riproduttori. Un ulteriore sostegno agli allevatori è inoltre rappresentato dai premi comunitari previsti dall'articolo 68, che verranno destinati, come auspicato da Anabac, ai soli nuclei delle razze bovine da carne iscritti al L-GN. Il successivo intervento è stato quello del Dr. Antonio De Renzis, direttore ARAC di fresca nomina il quale, oltre a

portare il saluto del Commissario ARAC, Dr. Sergio Pompa, si è detto conscio dell'importante impegno che lo attende e ha assicurato agli allevatori la ferma volontà di assecondare le loro molteplici necessità. A prendere la parola è stato poi il Dr. Aniello Cimitile, Presidente della Provincia di Benevento, il quale ha sottolineato l'importanza della mostra di San Giorgio La Molara, comune che, per l'elevata densità di allevatori della razza Marchigiana meriterebbe, come auspicato in apertura del convegno dalla Dr.ssa Caroscio, una sede espositiva adeguata e più funzionale, per la quale

ha assicurato il proprio impegno. A seguire, il Dr. Gennarino Masiello, Presidente della Camera di Commercio di Benevento, ha ricordato come il comparto agricolo della provincia di Benevento sia caratterizzato da un'alta percentuale di giovani imprenditori, la cui funzione nel dare continuità alle produzioni più qualificate, assicurando la tutela del territorio, deve trovare adeguato sostegno nel sistema economico locale, assicurando la sensibilità della Camera di

Commercio nei confronti delle loro necessità e la disponibilità dell'Ente a sostenere tutte le iniziative che valorizzino le peculiarità produttive del territorio. A chiudere la nutrita serie di interventi è stato l'On. Gianfranco Nappi, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, il quale, dopo essersi vivamente complimentato con gli allevatori per la bellezza del loro bestiame, ha tratteggiato i punti critici del comparto zootecnico campano sottolineando le difficoltà degli allevatori nell'affrontare il mercato ed indicando nella coesione tra le entità produttive e nella collaborazione tra tutti gli attori della filiera l'unica via per superare ostacoli che sarebbero soverchianti per il singolo allevatore. Una simile riorganizzazione della filiera è stata attuata con successo dai produttori di vino, che rappresentano una delle più note eccel-



Gli allevatori presenti in Mostra



La Campionessa Assoluta Junior di Mostra, Az. Gagliardi Giuseppe (BN)

lenze produttive della Campania. Il rilancio della zootecnia Campana è una scommessa - ha concluso l'On. Nappi - che può essere vinta solo se ciascun produttore si rende conto che il collega che svolge lo stesso mestiere non rappresenta un rivale ma un potenziale alleato. Al convegno è seguita una degustazione a base di carne Marchigiana IGP. All'indomani, dopo le finali e i concorsi conduttori, hanno avuto luogo le premiazioni, che hanno visto coinvolte le autorità locali e che sono state coordinate dal Dr. Giampaolo

Parente dello STAPA CePICA di Benevento, infaticabile e onnipresente anima dell'evento. Un momento intenso è coinciso con la consegna, di una targa a Francesco de Jeso, appassionato ex-tenutario di una stazione di monta pubblica che ha avuto un ruolo determinante nel miglioramento della razza Marchigiana in provincia di Benevento. A premiarlo è stato Antonio Politano, funzionario IPA ed esperto dell'Anabic, al quale va l'apprezzamento di Anabic per la scelta dei capi esposti e per il costante supporto or-

ganizzativo. Al Sig. De Jeso è stata inoltre consegnata una targa in memoria del figlio, Dr. Donatangelo De Jeso, Veterinario ASL e infaticabile sostenitore della razza Marchigiana, prematuramente scomparso. A seguire hanno avuto luogo le premiazioni del Giudice Antonio Chiavini e del suo assistente di ring, Dr. Romano Palazzo, con i quali il Sindaco di S. Giorgio, Dr. Vella, si è complimentato per la professionalità con la quale hanno svolto il loro impegnativo lavoro nel ring. Alle premiazioni era presente anche una nutrita rappresentativa formata da una cinquantina di allevatori della provincia di Macerata, venuti a far visita ai loro colleghi campani. Tra loro tanti volti noti e numerosi abituee delle mostre, che si sono vivamente congratulati con i loro colleghi campani per la qualità del bestiame esposto. Le successive premiazioni degli allevatori e la rituale foto di gruppo hanno concluso in allegria un evento che ha posto sotto i riflettori la vivacità e la freschezza della Marchigiana sannita, una delle realtà più promettenti nell'intero panorama della razza.

ANABIC

insegne aziendali delle Razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Podolica e Maremmana



Caro Allevatore, per caratterizzare il tuo allevamento iscritto al Libro Genealogico Nazionale, acquista le nuove insegne aziendali in vendita presso l'ANABIC. Vengono personalizzate con il nome ed il numero di telefono della tua azienda. Realizzate in PVC espanso, dello spessore di un centimetro, misurano 75 centimetri di diametro.

Il costo è il seguente:

Versione monofacciale	Euro 166 più IVA 20%
Versione bifacciale	Euro 238 più IVA 20%
Palo di sostegno	Euro 168 più IVA 20%

Chi è interessato può contattare la Dr.ssa Chiara Matteucci presso gli Uffici dell'Associazione Tel. 075.6070025

di **Giampaolo Montagnoli**
APA Perugia

IX MOSTRA PROVINCIALE DELLA RAZZA CHIANINA

FIERA DI S. BARTOLOMEO, CITTÀ DI CASTELLO - (PG), 22-23 AGOSTO 2009

La Mostra, sviluppata in due giornate e organizzata dall'APA di Perugia in collaborazione con: l'Anabic e il Comune di Città di Castello, è giunta alla sua 9aa edizione con la presenza di 22 soggetti ad opera di 8 espositori provenienti dalla provincia di Perugia. La manifestazione, visitata da un pubblico numeroso, non prevedeva, in questa edizione, concorsi individuali per il bestiame ed ha avuto il carattere di un display nel corso del quale hanno avuto luogo la presentazione degli allevamenti, una simulazione di giudizio e un concorso riservato ai conduttori. Ad alternarsi nel ring sono stati alcuni degli allevatori più noti della razza Chianina in Umbria, che citiamo in ordine alfabetico: Ceccagnoli Alberta, Fedeli Francesco e Andrea, Fiorucci Nazzareno e Fratelli, Lombardi Ilio, Luchetti Basilio, Marcucci Giancarlo, Posati Roberto e l'Azienda Tosti-Ercoli. Gli allevamenti intervenuti sono stati presentati uno ad uno al pubblico che affollava la mostra durante il pomeriggio della prima giornata, illustrandone la storia e le caratteristiche aziendali, oltre ai parametri produttivi e genetici della rispettiva mandria. Ciascun espositore conduceva nel ring uno dei suoi soggetti più rappresentativi, del quale so-

no state enunciati i tratti salienti dal punto vista morfologico, genealogico e genetico. La mattinata successiva è stata invece animata da una simulazione di giudizio condotta da Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti LGN, il quale ha coinvolto i presenti nella determinazione della graduatoria su un gruppo di quattro manze messe a disposizione dall'azienda Luchetti. Inaspettata e particolarmente gradita è stata la visita in mostra di Francesco Fedeli, appassionato allevatore e principale artefice del ritorno della Chianina alla Fiera di S. Bartolomeo, il quale, impossibilitato a partecipare per problemi di salute, ha voluto salutare personalmente gli amici intervenuti venendo circondato dall'affetto dei presenti e ricevendo il saluto del Sindaco di Città di Castello, dr.ssa Fernanda Cecchini.

Nel conclusivo pomeriggio della domenica ha poi avuto luogo la competizione riservata ai conduttori, che prevedeva tre sezioni a concorso e che ha visto imporsi Marco Luchetti tra gli handler junior, Giancarlo Marcucci tra quelli di età intermedia e Pietro Fiorucci tra i veterani. I tre vincitori delle rispettive sezioni si sono sfidati in una finale vinta da Marco Luchetti, giovane appassionato allevatore ed e-

sperto di razza. La manifestazione si è svolta in un clima disteso e piacevole per il quale è doveroso un ringraziamento all'APA di Perugia nelle persone del presidente Luca Panichi, del direttore Stefano Pignani e di tutto lo staff tecnico. La razza ha ben figurato venendo illustrata non solo per quanto attiene al miglioramento genetico ma anche relativamente all'intera filiera produttiva, descritta nei dettagli dai tecnici del Consorzio di Tutela IGP "Vittellone Bianco dell'Appennino Centrale". Le premiazioni, svolte nel pomeriggio conclusivo alla presenza del Sindaco di Città di Castello, Fernanda Cecchini, ha visto la consegna di un attestato a tutti gli allevatori partecipanti oltre all'attribuzione di alcuni speciali riconoscimenti che fanno parte della tradizione della mostra:

- Trofeo "F.lli Lucaccioni": Pietro Fiorucci, Rancolfo, PG;
- Miglior Conduttore: Marco Luchetti, Collazione, PG;
- Premio Speciale alla carriera: Felice Giulivi, Todi, PG.

La foto di gruppo che ha concluso l'evento è stato l'epilogo festoso di questa bella mostra relativamente alla quale diamo appuntamento sin da ora per la prossima edizione.

Marco Luchetti, Miglior Conduttore Assoluto di Mostra a Città di Castello



di **Chiara Berti**
Ufficio Ricerche e Sviluppo

12^a MOSTRA INTREPROVINCIALE DELLA RAZZA CHIANINA

Bibbona, La California, Livorno, 29-30 Agosto 2009

La Manifestazione, organizzata dalle APA di Livorno e Pisa ha visto esposti 58 capi provenienti da 13 dei migliori allevamenti delle province di Livorno, Pisa e Grosseto, ed è stata condotta, con il consueto mestiere dal Dr. Luca Arzilli, direttore dell'Apa di Livorno. E' bastata una rapida occhiata alle pensiline per capire che la competizione sarebbe stata ad altissimi livelli, tenuto conto dei tanti allevatori che sono abituali protagonisti anche sul ring della Mostra Nazionale. A farne le spese è stato il giudice, Matteo Ridolfi, ben supportato nel ring da Romano Palazzo. A dare le maggiori emozioni sono state principalmente le categorie femminili, tutte numerose e ricche di soggetti di pregio. Le categorie maschili, meno numerose, hanno onorato la mostra al meglio soprattutto nelle categorie più adulte. Le quattro finali per la proclamazione dei Campioni Assoluti, hanno visto innalzarsi il livello della bagarre e si sono svolte come di consueto in notturna, alla presenza di un pubblico numeroso, esprimendo i seguenti campioni:

- Campione Maschi Junior: Valerio di Polledraia, Az. Giannellini Edio, LI;
- Campione di Riserva Maschi Junior: Vinco, Az. Magini Simona, GR;
- Campione Maschi Senior: Quinto Melograni, Az. Mecherini Fosco e Mirko, LI;
- Campione di Riserva Maschi Senior: Serafino, Az. Marcatili Giampiero, LI;
- Campionessa Femmine Junior: Tania di Polledraia, Az. Gannellini Edio, LI;
- Campionessa di Riserva Femmine Junior: Teresa Melograni, Az. Me-



Quaranta Melograni, Campionessa Assoluta Senior di Mostra, All. Mecherini Fosco (LI)

- cherini Fosco e Mirko, LI.
- Campionessa Femmine Senior: Quaranta Melograni, Az. Mecherini Fosco e Mirko, LI.
- Campionessa di Riserva Femmine Senior: Olma di M.B., Az. Mecherini Fosco e Mirko, LI.

L'abbondanza di nomi e affissi noti agli appassionati lascia intuire il tono delle finali, tra le quali possono essere definite esaltanti quelle femminili. Tra le junior, la superiore distinzione e pulizia degli arti hanno permesso a Tania di Polledraia di imporsi sulla vigrosa Teresa Melograni, come lei figlia di Priamo. Tra le senior la lotta si è ristretta all'allevamento Melograni, proprietario di entrambe le campionesse. La particolare distinzione e lunghezza del tronco hanno permesso a Quaranta di precedere Olma di Maria Bianca, che molti ricorderanno quale Riserva senior uscente della Nazionale di Braccagni. Nella finale di Maschi Junior la superiore muscolosità e ampiezza della groppa di Valerio di Polledraia gli hanno consentito di prevalere su Vinco di Simona Magini. Tra i tori senior la superiore maturità di Quinto Melograni, un veterano del ring, ha relegato al ruolo di riserva Serafino, noto portacolori di Giampiero

Marcatili. Ad ottenere i trofei, intitolati alla memoria di Massimo Guerrieri, tra gli applausi dei presenti, sono stati Quinto e Quaranta, recanti entrambi l'affisso "Melograni" di Fosco Mecherini. A corollario della manifestazione è stato organizzato un convegno dal titolo: "Qualificazione delle produzioni biologiche e zootecniche attraverso la valorizzazione commerciale delle stesse, la riduzione della filiera e lo stretto rapporto tra produttore e consumatore". L'incontro prevedeva,

tra gli altri, l'intervento del presidente dell'Anabic Fausto Luchetti, il quale ha sottolineato l'importanza della selezione, attività che vede l'Anabic fortemente impegnata, grazie anche alla recente ristrutturazione del proprio centro genetico, arricchito di un centro per il prelievo del seme dai giovani tori in uscita. La qualificazione delle carni delle nostre razze, ha proseguito Luchetti è un obiettivo che sarà perseguibile principalmente diversificando l'offerta, anche attraverso la ricerca di canali commerciali alternativi, relativamente ai quali i segmenti della filiera dovranno mostrarsi flessibili per adattarsi alle necessità di un mercato in continua evoluzione. Per il secondo anno consecutivo è stata organizzata anche l'asta delle manze, con Chiara Berti all'esordio in veste di banditore, che ha visto aggiudicati 2 dei 5 lotti e siglando il top price di 2.000 euro per Vipera, una figlia di Serafino di Giampiero Marcatili, acquistata dall'Azienda Michetti.

Il simpatico concorso riservato ai giovani conduttori ha poi fatto da prologo alle conclusive premiazioni e ha visto affermarsi Nicolò Speltra, promettente rampollo di 9 anni della famiglia Mecherini.

CLASSIFICHE

XII^a MOSTRA INTERPROVINCIALE BOVINI DI RAZZA CHIANINA ISCRITTI AL L.G.N. BIBBONA (Li) 29-30 agosto 2009

SEZIONE 1 - MASCHI

Categoria 1 - Torelli da 6 a 9 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	4	IT049990007346	VALERIO di Polledraia	IT049000200199	SANSONELLO	GIANNELLINI EDIO	(LI)
II	3	IT052990024686	VINCO	IT052000451065	PRATICO	MAGINI SIMONA	(GR)
III	1	IT050990015689	VINICIO della Villa	IT050000301230	PASCIA' delle Fonti	AZ.AGR. LA VILLA DI MENGOZZI	(PI)

Categoria 2 - Torelli da 9 a 12 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	7	IT049990006723	UNICO	IT049000200176	ROMEO della Favorita	FAVILLI ORLANDO	(LI)
II	5	IT050990015685	UNNO della Villa	IT050000300795	PASCIA' delle Fonti	AZ.AGR. LA VILLA DI MENGOZZI	(PI)

Categoria 5 - Torelli da 18 a 24 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	8	IT050990013837	URANO della Villa	IT050000300797	LIO di Maria Bianca	AZ.AGR. LA VILLA DI MENGOZZI	(PI)

Categoria 6 - Torelli da 24 a 36 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	10	IT052990013174	SERAFINO	IT052990006372	LENTO del Boccaccio	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)
II	9	IT049990004641	TITANO	IT049000202968	NINO Melograni	SBARBATI ROSSANO	(LI)

Categoria 7 - Tori oltre i 36 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	13	IT049990001553	QUINTO Melograni	IT001LI022C007	NURSO di Moglie	MECHERINI FOSCO	(LI)
II	11	IT049990002557	RIBOT Melograni	52L1107306	LIENCO	FERRONE ALESSANDRO	(LI)
III	12	IT049990001556	QUESTORE Melograni	52L1107306	LENTO del Boccaccio	GUERRIERI ENZO	(LI)

SEZIONE 2 - FEMMINE

Categoria 1 - Vitelle da 6 a 9 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	16	IT049990007582	VALENTINA Melograni	IT049990001562	NURSO di Moglie	MECHERINI FOSCO	(LI)
II	17	IT049990007800	VIPERA	IT049000202303	SERAFINO	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)
III	18	IT050990010963	UVA	IT052990007457	PASCIA' della Favorita	STIACCINI DIEGO	(PI)
IV	14	IT050990015690	VARISSA	IT050990009338	TOSCANO	AZ.AGR. LA VILLA DI MENGOZZI	(PI)
V	19	IT050990014522	ULANDA dello Zoccolo	IT050000203212	DIRO	NENCINI LUCIANO	(PI)

Categoria 2 - Vitelle da 9 a 12 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	22	IT049990006230	UNOLA	IT049990001272	LIO di Maria Bianca	AZ.AGR. COSTAGLI MAURA	(LI)
II	20	IT049990006895	ULTIMA	IT049990004138	IERO	PROPERZI GABRIELE	(LI)

Categoria 3 - Vitelle da 12 a 15 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	25	IT049990006719	USTICA	IT049000200177	PRIAMO	FAVILLI ORLANDO	(LI)
II	26	IT049990006439	UPICA Melograni	IT049990002545	SIM Melograni	MECHERINI FOSCO	(LI)
III	24	IT049990007482	URBANA	IT020LI005C001	RIBOT Melograni	FERRONE ALESSANDRO	(LI)
IV	27	IT049990005962	UVA	IT049000100690	ROMEO della Favorita	FERRI MAURIZIO	(LI)
V	23	IT050990014519	UVA	IT050990005040	LIO di Maria Bianca	NENCINI LUCIANO	(PI)

Categoria 4 - Vitelle da 15 a 18 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	34	IT049990003967	UNICA	IT049000102626	LIO di Maria Bianca	SBARBATI ROSSANO	(LI)
II	32	IT049990006426	URPIA Melograni	IT050000202757	ROMEO della Favorita	MECHERINI FOSCO	(LI)
III	28	IT049990005631	USA di Polledraia	IT049990000370	RINO di Polledraia	MAGINI SIMONA	(GR)

Categoria 5 - Vitelle da 18 a 24 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	46	IT049990005611	TANIA di Polledraia	IT049000201591	PRIAMO	GIANNELLINI EDIO	(LI)
II	41	IT049990005869	TATA Melograni	IT049990001562	NURSO di Moglie	MECHERINI FOSCO	(LI)
III	42	IT049990005620	TURCA di Polledraia	IT049990000977	LIO di Maria Bianca	GIANNELLINI EDIO	(LI)
IV	37	IT050990005872	UMIDA Melograni	IT049990001573	LIO di Maria Bianca	MECHERINI FOSCO	(LI)
V	35	IT049990006101	UGOLINA	IT049000202607	LIO di Maria Bianca	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)
VI	45	IT049990006094	TIMPENNA	IT049990001693	RONALDO	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)
VII	43	IT050990010649	TASSA	IT050000200294	LIO di Maria Bianca	NENCINI LUCIANO	(PI)

Categoria 6/a - Giovenche da 24 a 36 mesi

Cl.	N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I	50	IT049990005847	TERESA Melograni	IT001LI022C007	PRIAMO	MECHERINI FOSCO	(LI)
II	52	IT049990004066	TERRY	52S1135730	EUGENIO	AZ.AGR. COSTAGLI MAURA	(LI)
III	48	IT049990004918	TATARELLA del Maccetti	IT049000102254	NURSO di Moglie	PROPERZI GABRIELE	(LI)
IV	47	IT049990006090	TITTI	IT049000202485	RONALDO	FAVILLI ORLANDO	(LI)

CLASSIFICHE

Categoria 6/b - Giovenche da 24 a 36 mesi

Cl. N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I 53	IT049990003594	SOVRANA	IT049000100563	LIO di Maria Bianca	FAVILLI ORLANDO	(LI)

Categoria 7 - Vacche da 3 a 5 anni

Cl. N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I 59	IT049990002545	QUARANTA Melograni	52LI106381	DAZZO	MECHERINI FOSCO	(LI)
II 57	IT049990002106	ROMINA del Maccetti	IT049000102113	LIO di Maria Bianca	SBARBATI ROSSANO	(LI)
III 56	IT049990004212	SIRENA DI Polledraia	IT049000200189	LIGIO Accattapanè	GIANNELLINI EDIO	(LI)
IV 55	IT049990004056	SHERRY	IT049000101425	QUESTORE Melograni	AZ.AGR. COSTAGLI MAURA	(LI)
V 58	IT053990015006	RAVA	52GR104194	MANDRILLO di Polledraia	MAGINI SIMONA	(GR)
VI 54	IT049990003589	SAMBA	IT049000200177	NURSI di Moglie	FAVILLI ORLANDO	(LI)

Categoria 8 - Vacche da 5 a 8 anni

Cl. N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I 65	IT049000202757	OLMA di Maria Bianca	52PI106354	LIO di Maria Bianca	MECHERINI FOSCO	(LI)
II 64	IT049000203476	PAZIENZA di Polledraia	52LI104674	DAZZO	GIANNELLINI EDIO	(LI)
III 66	IT049000203447	OMBRA di Polledraia	IT049000201573	EUGENIO	GIANNELLINI EDIO	(LI)
IV 62	IT049990000355	QUIRINA del Maccetti	IT049000101703	MANDRILLO di Polledraia	PROPERZI GABRIELE	(LI)
V 60	IT049990001693	QUARANTA	IT020LI039C015	DAZZO	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)

Categoria 9 - Vacche oltre 8 anni

Cl. N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I 68	IT049000100966	MARA del Boccaccio	52LI104581	DAZZO	GUERRIERI ENZO	(LI)
II 67	IT050000200832	NITA di S. Antonio	52PI108978	ISONZO	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)
III 70	IT049000100018	LORA del Boccaccio	52AR111081	DITOLE	GUERRIERI ENZO	(LI)

Categoria 10 - Vacche con vitello al piede

Cl. N.	Matricola	Nome	Madre	Padre	Espositore	Pv.
I 64	IT049000203476	PAZIENZA di Polledraia	52LI104674	DAZZO	GIANNELLINI EDIO	(LI)
II 62	IT049990000355	QUIRINA del Maccetti	IT049000101703	MANDRILLO di Polledraia	PROPERZI GABRIELE	(LI)
III 58	IT053990015006	RAVA	52GR104194	MANDRILLO di Polledraia	MAGINI SIMONA	(GR)
IV 65	IT049000202757	OLMA di Maria Bianca	52PI106354	LIO di Maria Bianca	MECHERINI FOSCO	(LI)
V 59	IT049990002545	QUARANTA Melograni	52LI106381	DAZZO	MECHERINI FOSCO	(LI)
VI 53	IT049990003594	SOVRANA	IT049000100563	LIO di Maria Bianca	FAVILLI ORLANDO	(LI)

CAMPIONI DI MOSTRA MASCHI

MASCHI JUNIOR

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
4	IT049990007346	VALERIO di Polledraia	SANSONELLO	GIANNELLINI EDIO	(LI)

MASCHI JUNIOR RISERVA

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
3	IT052990024686	VINCO	PRATICO	MAGINI SIMONA	(GR)

MASCHI SENIOR

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
10	IT052990013174	SERAFINO	LENTO del Boccaccio	MARCATILI GIAMPIERO	(LI)

MASCHI SENIOR RISERVA

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
13	IT049990001553	QUINTO Melograni	NURSO di Moglie	MECHERINI FOSCO	(LI)

CAMPIONI DI MOSTRA FEMMINE

FEMMINE JUNIOR

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
46	IT049990005611	TANIA di Polledraia	PRIAMO	GIANNELLINI EDIO	(LI)

FEMMINE JUNIOR RISERVA

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
50	IT049990005847	TERESA Melograni	PRIAMO	MECHERINI FOSCO	(LI)

FEMMINE SENIOR

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
59	IT049990002545	QUARANTA Melograni	DAZZO	MECHERINI FOSCO	(LI)

FEMMINE SENIOR RISERVA

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
65	IT049000202757	OLMA di Maria Bianca	LIO di Maria Bianca	MECHERINI FOSCO	(LI)

1° TROFEO "MASSIMO GUERRIERI"

MASCHI

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
13	IT049990001553	QUINTO Melograni	NURSO di Moglie	MECHERINI FOSCO	(LI)

FEMMINE

Cl.	Matricola	Nome	Padre	Espositore	Pv.
59	IT049990002545	QUARANTA Melograni	DAZZO	MECHERINI FOSCO	(LI)

di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

ROMAGNOLA IN GRAN FORMA ALLA MOIA!

Verghereto, 25-26 Luglio 2009

La Romagnola è parsa in grande spolvero alla 13a Mostra della Moia, ad Alfero, nello splendido scenario naturale offerto dall'Alta Valle del Savio, con 60 capi esposti da 12 allevatori, tutti della provincia di Forlì-Cesena. L'evento era organizzato dall'APA di Forlì-Cesena e Rimini, con il contributo della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, della Provincia di Forlì-Cesena, del CCIAA di Forlì-Cesena e del Comune di Verghereto. Secondo consuetudine la manifestazione prevedeva, accanto alla Mostra Provinciale della Razza Romagnola, anche quella della Limousine e la tradizionale Mostra Provinciale degli ovini da carne, oltre ad una piccola rappresentativa della razza equina CAI-TPR. Nonostante una partecipazione lievemente inferiore rispetto alle precedenti edizioni, condizionata anche da un momento mercantile difficile, la Romagnola ha confermato pienamente i progressi raggiunti nel corso di questi ultimi anni e gli allevatori hanno testimoniato con grande professionalità e determinazione il proprio attaccamento alla razza. Lo attestava la brillante condizione espositiva dei capi esposti, tutti in tono e toelettati come nelle occasioni più importanti. Al centro del ring ha operato quale giudice l'Esperto Nazionale Fabrizio Rabiti, assistito da Giuseppe Bussi. La bagarre è stata particolarmente accesa per i soggetti delle categorie più giovani, con particolare riferimento a quelle femminili. Il giudice ha operato in modo consistente, motivando con coerenza le proprie scelte e concentrando nelle finali capi di particolare interesse, tra i quali sono emersi quali campioni assoluti della mostra seguenti soggetti:

Campionessa Assoluta Junior: Tosca delle Querce, di Mascheri Marinello, Verghereto, FC
Campionessa Assoluta Senior: Malta

della Radice, di Stoppa Renato, Verghereto, FC

Campione Assoluto Maschi Junior: Fardini Ubaldo, di Mascheri Marinello, Verghereto, FC

Campione Assoluto Maschi Senior: Quarzo della Radice, di Mascheri Olivano e Nello, FC

Tra i soggetti vincitori spiccano i nomi Tosca delle Querce e Quarzo della Radice, rispettivamente campionessa junior e campione senior della recente mostra nazionale svolta a S. Pietro in Vincoli. La mostra ha inoltre ribadito l'importanza dell'allevamento della razza Romagnola nell'ambito della realtà economica e produttiva dell'Alto Appennino Cesenate, dove il lavoro degli allevatori, supportati dalla loro APA, ha prodotto risultati importanti. Proprio agli allevatori si è calorosamente rivolto il presidente dell'APA di Forlì-Cesena e Rimini, Fabrizio Benedetti, che nel corso del proprio saluto, in apertura delle premiazioni, ha auspicato l'apporto di stimoli che riportino fiducia nell'ambiente e che allentino la morsa di una condizione mercantile

oggi particolarmente pesante. Le difficoltà del momento- ha proseguito Benedetti- aggiungono valore ai risultati di questa mostra, importante e ricca di tradizione, che deve avere un futuro. Benedetti ha successivamente passato la parola alla dr.ssa Roberta Guarcini, direttore Anabic, la quale, dopo essersi complimentata con gli allevatori e con la loro APA, ha sottolineato l'impulso che Anabic intende imprimere alla selezione attraverso le rinnovate strutture del centro genetico "Lucio Migni", inaugurato durante lo scorso mese di giugno, ricordando inoltre come il ripristino degli aiuti 2078/CEE previsti per le razze in contrazione numerica e le proposte MIPAF relative all'articolo 68 possano portare alla razza la tanto necessaria "boccata di ossigeno" auspicata dal presidente Benedetti. Alle premiazioni, cui hanno preso parte anche numerose autorità provinciali, ha fatto seguito la "tradizionale" tavolata, che ha concluso un evento per il positivo esito del quale va rivolto uno speciale apprezzamento all'intero staff APA di Forlì-Cesena e Rimini.



Quarzo della Radice, Campione Assoluto Maschi Senior, All. Mascheri Olivano e Nello (FC)

di **Giannetto Guerrini e Filippo Rapaioli**
 Esperto Nazionale della Razza Marcigiana e Zootecnico Tropicale

LE RAZZE ITALIANE DA CARNE IN COLOMBIA

La Colombia è una repubblica presidenziale ubicata nella zona Nord Occidentale del Sud America, con Bogotá come sua città capitale. Si estende su di una superficie di 2.070.408 kmq. Confina ad Est con Venezuela e Brasile, a Sud con Perú ed Ecuador ed a Nord Est con Panama. È la única nazione del Sud America che è bagnata dai due Oceani: ad Ovest il Pacifico ed a Nord l'Atlantico. Secondo l'ultimo censimento effettuato (2005) possiede una popolazione residente di 45.000.000 di abitanti, dislocati principalmente nelle grandi città affacciate sulla Cordigliera Andina: Bogotá, Medellín, Cali, Pasto e sulla costa Nord: Barranquilla, Santa Marta e Cartagena de Indias. Il territorio è diviso in cinque regioni distinte dal punto di vista orográfico y pluviométrico: a Sud la regione dell'Amazzonia che ricopre quasi la metà della Nazione caratterizzata da un territorio completamente pianeggiante ed un alto livello piovosità. Ad Est incontriamo la Regione dell'Orinoquia, che prende nome dall'omonimo fiume Orinoco caratterizzata da un terreno pianeggiante e due

stagioni delle piogge intervallate da lunghi periodi di siccità. La parte centrale del Paese è occupata dalla Cordigliera delle Ande che in Colombia prende forma a partire da tre cordigliere distinte: Occidentale, Centrale ed Orientale e si fonde all'altezza della città di Pasto, per poi discendere fino alla Patagonia argentina. A Nord si trova la regione del Caribe che si affaccia sul mare caraibico, meta turistica molto apprezzata del Paese con Santa Marta, Cartagena e Barranquilla, città che conservano lo stile della colonia spagnola. Finalmente ad Ovest incontriamo la Regione Pacifica, ricoperta da un foresta tropicale umida e con temperature che sfiorano i 40 gradicentigradi. A livello produttivo la Colombia è caratterizzata da un reddito pro-capite di 8.600 dollari/anno e fra le produzioni primarie più importanti troviamo il caffè (Café de Colombia), il banana e per certo la bovinicoltura.

Bovinicoltura in Colombia

La bovinicoltura in Colombia, secondo le stime effettuate dal Dipartimento di Statistica (DANE) apporta il 3,6% del PIL

nazionale ed all'interno del settore agricolo rappresenta il 27% del PIL. Questo 27% può essere diviso in parti uguali per descrivere la produzioni del comparto latte e carne. Settori come l'energetico e l'hotelero apportano rispettivamente il 3.4% ed il 2.2%. Ciò ci fa comprendere come il settore dell'allevamento bovino in Colombia rappresenti una parte importante della produzione nazionale e non sia relegato agli ultimi posti della catena produttiva, come spesso accade nei Paesi industrializzati. L'inventario bovino nazionale è costituito da 23 milioni di bovini, dei quali all'incirca il 60% sono bovini da carne, il 38% è rappresentato da bovini a duplice attitudine ed il restante 2% è coperto dal settore lattifero specializzato. Il 56% dell'inventario nazionale è costituito da femmine, il 44% da maschi. Le zone bovinicole per eccellenza sono due: la costa Nord e la Valle dell'Orinoco ad Est. Queste zone si caratterizzano per possedere terreni totalmente pianeggianti e fertili dove i bovini pascolano all'aperto tutto l'anno, senza alcuna necessità di supplemento o stabulazione. Nella zona dell'Altipiano Cundi-Boyacence (Bogotá) troviamo invece la più alta concentrazione di stalle da latte specializzate. Il Dipartimento di Statistica stima che la superficie occupata dall'allevamento bovino copra 51.5 milioni di ettari. Sul territorio nazionale sono presenti 496.147 aziende zootecniche, delle quali il 48% possiede meno di 10 animali e l'1.1% possiede più di 1000 animali. L'azienda media colombiana possiede fra 100 e 500 animali e rappresenta il 38% dell'intero settore. Per quanto riguarda il patrimonio genetico il 71% è rappresentato da bovini Bos Indicus, il 15% da Bos Taurus es il 13% da razze criolle importate dagli spagnoli in



Il Dr. Guerrini consegna la targa ricordo a Eudoro Acevedo, allevatore di bovini di razza Romagnola in Colombia

epoca di conquista ed incrociate con le razze locali nei secoli. In quanto alla catena carnica, annualmente in Colombia si macellano 3.754.000 bovini, con una produzione carnea di 806.000 tonnellate, che vanno a coprire il consumo interno di carne e l'esportazione in Venezuela (maggior importatore di carne colombiana). La tasso di estrazione è circa del 15%, con un promedio di età alla macellazione di 4 anni ed un peso vivo di 400-430 Kg.



Lo stand Appex e Anabic all'AgroExpò di Bogotá, Colombia

Le razze italiane di carne in Colombia

La storia delle razze italiane da carne in Colombia inizia alla fine degli anni '70 quando un gruppo di allevatori della costa Nord e della regione del Magdalena Medio importa dagli Stati Uniti un nucleo puro di razza Chianina. Le condizioni di allevamento (all'aperto tutto l'anno senza nessun tipo di supplementazione proteica) e la scarsa conoscenza della razza, unita a parti di vitelli di 70 Kg fanno sì che la diffusione nel Paese non abbia seguito e si consideri la razza come non adatta alle condizioni tropicali. Non si registrano nuove importazioni fino alla metà degli anni '90, quando i fratelli Eudoro ed Alfredo Acevedo, coincidono a Huston, Texas con una esposizione di razza Romagnola ed effettuano una prima importazione di 2 tori puri e 8 femmine gravide. Una volta visti i risultati i fratelli Acevedo effettuano una seconda importazione di 3 tori puri e 22 femmine gravide dal vicino Venezuela nell'anno 2000. Attualmente la loro azienda possiede 800 Bovini di razza Romagnola in purezza e circa 2800 animali in incrocio fra F1 e ¾ con razza Brahman, che rappresenta la razza più diffusa in Colombia, per la produzione di carne. In condizioni difficili di temperatura (35 gradi promedio), alimentazione (Brachiarica) e piovosità la razza Romagnola dell'azienda Acevedo, in purezza ed in incrocio, sta offrendo un rendimento in canale del 58% (media nazionale 48/50%), ad una età di 24 mesi (media nazionale 48) al peso di 480 Kg (media nazionale di 430) ed un incremento di peso diario di 800 gr (media nazionale di 380 gr). Questi risultati hanno fatto sì che la famiglia Acevedo nel Settembre

del 2008 conosca ANABIC e realizzi per mezzo della società APPEX una prima importazione di seme di Romagnola dall'Italia pari a 700 dosi. Sulla spinta dei risultati ottenuti, attualmente altri 15 allevatori stanno comprando genetica Romagnola (tori e torelli) e stanno sperimentando su bovini Brahman. Possiamo stimare un inventario della Razza Romagnola in Colombia, comprensivo di incroci, di circa 4.000 animali. La razza Marchigiana e Chianina, se escludiamo l'esperienza alla fine degli anni '70 non sono conosciute nel Paese ed alla luce dell'interesse dimostrato da alcuni allevatori a partire dall'anno 2008 APPEX ha iniziato una diffusione e promozione delle razze italiane in Colombia.

APPEX in Colombia

APPEX è una società colombiana, costituita nel Febbraio del 2009 con sede a Bogotá, che opera principalmente nell'ambito delle biotecnologie riproduttive, ed in particolare ha l'obiettivo di far conoscere e diffondere la genetica bovina italiana da carne in Colombia. La società è composta da quattro soci fondatori ed ha un legame profondo con l'Italia rappresentato dal Direttore commerciale Filippo Rapaioli, zootecnico tropicale laureato all'Università di Firenze.

APPEX, ha iniziato la sua attività di diffusione delle razze italiane partecipando con uno stand alla Fiera Internazionale di AgroExpo 2009, svoltasi a Bogotá dal 16 al 26 di Luglio. AgroExpo rappresenta la terza fiera più importante del Sud America per numero di presenze (300.000 questo anno), numero di espositori (856 questo anno) e volu-

me di vendita. Raccoglie tutto il settore zootecnico, agricolo e delle macchine agricole.

La diffusione ed il conoscenza delle razze sono state arricchite per mezzo del 1 Seminario Internazionale sulle Razze Bovine Italiane da Carne svoltosi il giorno 23 di Luglio, nelle installazioni della Camera di Commercio di Bogotá all'interno della fiera stessa, che ha visto la partecipazione del Dottor Giannetto Guerrini, esperto della razza Marchigiana e collaboratore di ANABIC, del Dottor Roberto Duchi, veterinario del laboratorio AVANTEA di Cremona e del Dottor Roberto Vilhena Vieira, esperto della razza Marchigiana e direttore tecnico della razza Marchigiana in Brasile. La collaborazione degli esperti italiani ed in particolare del Dr. Guerrini, unita al lavoro effettuato in precedenza da APPEX, ha permesso la realizzazione di circa 350 contatti con allevatori ed esperti del settore, la pubblicazione di articoli sulle razze italiane sui principali quotidiani nazionali (El Tiempo, La Repubblica) e la realizzazione di tre programmi televisivi della durata di circa 30 minuti emessi sui principali canali nazionali (RCN, Canal 1, CM&). Attualmente APPEX sta approfondendo il lavoro svolto durante la fiera con gli allevatori che si sono dimostrati interessati ed ha come obiettivo futuro a breve termine continuare con la diffusione ed il conoscenza delle razze in Colombia ed a medio termine costituire l'Associazione delle razze italiane in Colombia e partecipare con animali puri a fiere del settore per dimostrare l'adattamento e le produzioni che le razze italiane possono offrire all'allevatore colombiano.

di Chiara Matteucci
Ufficio Mostre

DELEGAZIONI ESTERE IN VISITA ALL'ANABIC



Bestiame di razza Romagnola allevato in Messico

Sono sempre più frequenti le visite di operatori stranieri interessati alle razze bovine italiane da carne

AI MESSICANI PIACE LA ROMAGNOLA

Durante i giorni 2 e 3 Marzo scorsi l'Anabic ha ricevuto la visita di una piccola delegazione Messicana composta dal Dr. Cesar Cantù e dalla sua Signora. Il Dr. Cantù ha già visitato l'Italia in più occasioni ed è una vecchia conoscenza dell'Anabic. Membro del Consiglio dell'AMECRI (Associazione Messicana degli allevatori di Bovini delle Razze Italiane) nonché Presidente del Comitato Tecnico dell'Associazione, il Dr. Cantù è un profondo conoscitore delle nostre razze, che vantano in Messico una consistenza complessiva di 6.500 capi iscritti totali, con circa 1000 vitelli iscritti annualmente. Accanto alla Romagnola e secondariamente alla Chianina, che hanno un ruolo preminente, esistono anche nuclei di Marchigiana e Piemontese. Le

nostre razze vengono allevate sia in purezza che in incrocio, sfruttando il loro elevato potenziale di crescita per la produzione di meticci. Accanto al Registro dei capi puro-sangue (full-blood), l'Amecri ne gestisce un altro per i capi ottenuti dall'incrocio di sostituzione (up-graded). Considerate inoltre le crescenti richieste degli allevatori commerciali, l'Associazione ha in programma di istituire una ulteriore sezione del libro per i soggetti meticci ottenuti da incrocio con altre razze (Angus e Brahman in particolare), per la produzione di linee sintetiche. Concluso il mandato del presidente Avv. Antonio Trevino, un allevatore di Chianina che molti ricorderanno per la sua partecipazione al Congresso Mondiale di Gubbio nel 2005, è stato recentemente eletto Presidente di Amecri il Dr. Adrian De La Garza, allevatore di Romagnola. L'Associazione pubblica una rivista per i propri soci e organizza annualmente due eventi espositivi che hanno luogo a Monterey,

nello Stato di Nuevo Leon, e a Guadalupe. Le nostre razze e la Romagnola in modo particolare, sembrano essersi ben adattate al clima del Messico e soprattutto a quello delle regioni più aride, manifestando una estrema tolleranza al caldo oltre ad una eccellente resistenza alle febbri da zecche. La pigmentazione nera della loro cute, che è si rivelata di estrema importanza, non è l'unico tratto che ha suscitato interesse. La facilità al parto, la buona attitudine materna e la rusticità delle bovine, che riescono a svezzare agevolmente i loro vitelli anche in condizioni difficili sta infatti convertendo alle nostre razze un numero crescente di operatori. La necessità di reperire genetica attuale per il rimpiazzamento dei nuclei esistenti è stata alla base della visita del Dr. Cantù, accolto all'Anabic dal direttore, Dr.ssa Roberta Guarcini e dai tecnici, i quali, dopo avere illustrato le attività dell'Associazione, hanno accompagnato gli ospiti in un breve tour di visite a nuclei

AZIENDA AGRICOLA

“LA VIOLA” S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?
... 600 capi di razza Romagnola
e Chianina in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

Contattateci!

RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it



Bovine di razza Chianina allevate in Messico

delle razze Romagnola e Chianina nelle rispettive aree di allevamento. Deve essere segnalato anche il particolare interesse manifestato dal Dr. Cantù non solo nei confronti del bestiame ispezionato, della genetica che lo ha prodotto e dei riproduttori di corrente impiego, ma anche relativamente allo schema selettivo attuato dall'Anabic, al metodo di valutazione morfologica lineare adottato e all'attività degli Esperti di razza. La visita degli amici Messicani è stata concretizzata dall'acquisto, concordato con l'Italiana Genetica e Servizi, di materiale seminale di riproduttori delle razze Romagnola e Chianina, la cui progenie concorrerà a rafforzare la presenza del bestiame italiano nella terra dei Maja.

TOM RIJKEN E LA DELEGAZIONE OLANDESE IN CERCA DI MARCHIGIANE

Il 12 Maggio le strutture Anabic hanno ricevuto la visita di una piccola delegazione proveniente dall'Olanda e "capitanata" da Tom Rijken, noto allevatore olandese di Marchigiana, che segue da anni l'attività dell'associazione intervenendo ai principali eventi della razza. La rappresentativa è stata accolta dal direttore Anabic Roberta Guarcini, al cui saluto ha fatto seguito la presentazione dell'attività dell'Asso-

ciatione da parte dei responsabili dei diversi Servizi. Ad accompagnare Tom erano alcuni amici che grazie a lui si sono avvicinati alla razza tanto da programmare alcune giornate di visite agli allevamenti nelle province di Ancona e Macerata, procedendo infine all'acquisto di alcuni soggetti in occasione dell'asta organizzata al Centro Manze di Fabriano.

LA DELEGAZIONE FRANCESE

Il 30 giugno scorso Anabic ha ricevuto la visita di una delegazione francese, composta da circa 50 allevatori provenienti dalla Normandia. Dopo una breve visita alla sede dell'Associazione gli ospiti si sono recati a Collazzone, PG, per visitare l'Azienda Luchetti, osservando con interesse non solo il bestiame di razza Chianina presente in allevamento, ma anche l'intera struttura aziendale che, oltre a sviluppare diverse attività, con il proprio spaccio aziendale per la vendita della carne offre un qualificato esempio di filiera corta.

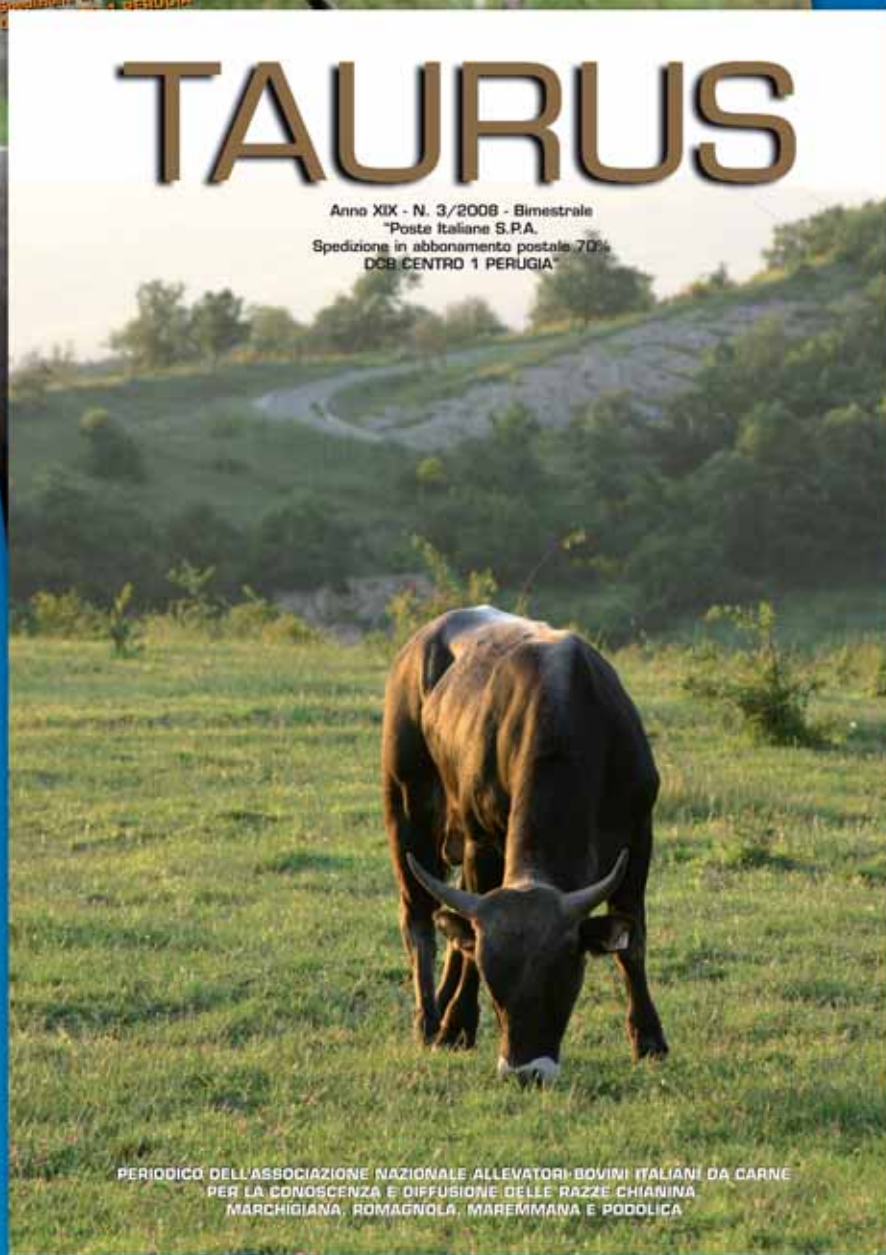
GLI AMICI DELLA DELEGAZIONE ISTRIANA

All'indomani del Congresso Internazionale per le razze di origine podolica, svolto a Matera dal 9 al 12 Luglio

scorsi, gli amici della delegazione Istriana, sulla via del ritorno, hanno fatto visita all'Anabic. Del gruppo facevano parte Graziano Prekalj, direttore AZRRI, Agenzia per lo sviluppo rurale della Regione Istriana, Gordan Subara e Edmondo Suran, funzionari AZRRI, il Prof. Ante Ivankovic e la Dr.ssa Melena Ramlijak dell'Università di Zagabria, Aldo Stifanic e Alfredo Jeddrevic, rispettivamente Presidente e Segretario dell'Associazione Allevatori del Bovino Istriano (SUIG), Ivanka Bervida, zootecnico responsabile SUIG e il cronista Ante Gugo. Ad accoglierli, accanto al direttore Roberta Guarcini, è stato lo staff tecnico Anabic. Con una breve riunione nel corso della quale è stata sottolineata dagli ospiti la loro determinazione ad una più stretta collaborazione con Anabic, il cui supporto tecnico è considerato di grande interesse per la salvaguardia del Bovino Istriano. La successiva presentazione dell'attività svolta e dei servizi erogati da Anabic ai propri soci, oltre alla illustrazione delle nuove strutture del rinnovato centro Genetico, da parte dello staff tecnico, ha concluso la visita, che oltre a rinsaldare gli amichevoli rapporti già esistenti, prelude ad ulteriori e più approfonditi contatti.

ALLA DELEGAZIONE BELGA INTERESSA LA CHIANINA

Pochi giorni dopo la visita degli amici Croati, il 17 Luglio scorso, è giunta in visita all'Anabic una piccola rappresentativa di Medici Veterinari provenienti dal Belgio e interessati all'utilizzo delle razze italiane da carne e in particolare della Chianina in programmi di incrocio. A guidarli all'Anabic è stato il dr. Giovanni Conti, presidente del Club "Amici della Chianina", mentre ad accoglierli sono stati il presidente Anabic Fausto Luchetti e il Responsabile dei Centri Genetici Antonio Vagniluca, i quali hanno illustrato agli intervenuti l'attività di selezione svolta sulle razze bovine italiane da carne, soffermandosi in particolare su quella del Centro Genetico, di cui è stata mostrata agli ospiti l'area predisposta per lo svolgimento delle aste.



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

Rinnova l'abbonamento a TAURUS

Periodico
dell'Associazione
Nazionale Allevatori Bovini
Italiani da Carne
per la conoscenza
e diffusione
delle razze CHIANINA,
MARCHIGIANA,
ROMAGNOLA,
MAREMMANA,
PODOLICA

12
mesi

5 numeri bimestrali
+ il supplemento a carattere
scientifico "TAURUS SPECIALE"

€ 20

sconto soci APA

€ 15

Per informazioni: ANABIC S. Martino in Colle - Perugia 06132

Tel. 075.6070011 - Fax 075.607598

e-mail: tarducci@anabic.it - www.anabic.it

Estratto da "ADATTAMENTO CLIMATICO DEI RUMINANTI AI TROPICI"
di M. Zecchini e P. Valbuzzi

ALCUNE DIFFERENZE TRA ZEBU' E TAURINI

Con il termine "Zebu", che sembra derivare dalla lingua tibetana, vengono convenzionalmente indicati i bovini con la gobba, i quali devono a questa peculiarità anatomica il loro principale elemento distintivo rispetto ai bovini taurini, che ne sono privi. In realtà gli elementi che caratterizzano gli zebù sono molteplici, sia a livello morfologico che anatomico e fisiologico e non mancano innumerevoli differenze a distinguere tra loro le tante razze zebuine. La gobba può trovarsi in posizione toracica quando è situata sopra la regione delle scapole, compresa tra la 1a e la 9a vertebra toracica, oppure può essere in posizione cervico-toracica, quando è collocata più anteriormente, tra la 6a vertebra cervicale e la 4a-5a vertebra toracica. Dal punto di vista anatomico la gobba è dovuta all'ipertrofia del muscolo superficiale del trapezio e del muscolo profondo romboide ed è assai più pronunciata nel maschio che nella femmina. Dal punto di vista istologico la gobba risulta formata da tessuto muscolare più o meno infiltrato di tessuto adiposo e la sua composizione, muscolare, adiposa o muscolo-adiposa, costituisce un ulteriore elemento di classificazione. La quantità di tessuto adiposo che la compone è inoltre notevolmente influenzata dallo stato di nutrizione. Incrociando un bovino taurino con uno zebù dalla gobba in posizione toracica si ottiene un prodotto con gobba situata nella regione cervico-toracica. Ma le differenze tra zebù e taurini non si limitano alla gobba. Relativamente allo scheletro, ad esempio, so-

vente gli zebù presentano i processi spinosi delle vertebre toraciche bifidi, elemento che però non ne accomuna tutte le razze, mentre compare in alcune razze taurine. Lo scheletro appare più leggero negli zebù rispetto ai taurini e la loro groppa è spiovente e fortemente inclinata in direzione antero-posteriore. La coda è inoltre sensibilmente più lunga. Il cranio non presenta differenze anatomiche eclatanti tra i due tipi, al pari delle corna, che presentano spessore, forma e direzione diverse a seconda delle razze, esattamente come avviene nei taurini. La pelle degli zebù appare invece diversa anche ad un esame superficiale e si presenta sensibilmente lassa e abbondante rispetto alla massa corporea che ricopre, con evidente maggior espansione della giogaia, caratterizzata da abbondanti pliche cutanee, della cicatrice ombelicale e del prepuzio nei tori. La pelle è sottile, con epidermide spessa e più ricca di ghiandole sudoripare e sebacee per unità di superficie. Le ghiandole sudoripare sono a loro volta più grandi, meno circonvolute e più superficiali che nei taurini. I peli inoltre si presentano più corti, lucidi e duri oltre che in minor numero per unità di superficie. Accanto a queste differenze anatomiche gli zebù possiedono meccanismi fisiologici che li rendono più adatti dei taurini a vivere negli ambienti tropicali e sub-tropicali, caratterizzati da elevate temperature ambientali, da una irradiazione solare violenta e da risorse foraggere talora scadenti, con basso valore nutritivo. Per sopravvivere in simili ambienti, gli zebuini hanno

evoluto un metabolismo basale più basso oltre a meccanismi di risparmio nell'escrezione dell'azoto e alla eliminazione di una minore quantità acqua. La maggiore capacità degli zebù di disperdere il calore corporeo e il metabolismo basale più basso li agevolano rendendoli più attivi nella ricerca e nell'assunzione dell'alimento rispetto ai taurini originari delle zone temperate. I bovini zebù preservano inoltre una migliore funzionalità dei prestomaci con superiore ampiezza e frequenza dei cicli ruminali in condizioni di stress termico. Ciò determina una maggiore produzione di acidi grassi volatili derivanti dalle fermentazioni del rumine e si traduce in superiori risorse energetiche disponibili per l'individuo. Un ulteriore meccanismo che è frutto dell'adattamento del bestiame zebù alle difficili condizioni tropicali consiste nel riciclaggio dell'urea. I foraggi tropicali hanno sempre elevati contenuti in fibra e bassi contenuti di sostanze azotate. Il risparmio e una migliore utilizzazione dell'azoto sono fondamentali per garantire lo sviluppo dei batteri e dei protozoi ruminali oltre che per il mantenimento dei tessuti e per l'estrinsecazione delle produzioni. Negli zebù tropicali, più che nei bovini delle regioni temperate, l'urea, prodotto terminale del metabolismo proteico, attraverso il circolo sanguigno ritorna nel rumine, venendo riutilizzata dai microrganismi ruminali, digerita e assorbita sotto forma di aminoacidi. Questo meccanismo, oltre a ottimizzare la digestione di foraggi ad alto contenuto di fibra, riduce l'escrezione dell'urea e anche



la perdita di acqua.

Gli zebù delle zone tropicali hanno un metabolismo basale ridotto rispetto ai taurini e sono capaci di equipararne le prestazioni produttive in condizioni di stress termico senza alterare il ritmo cardiaco e la frequenza del respiro, con sensibile risparmio di energia e conseguente minor necessità di apporti energeti-

ci e di componenti nutritivi per il mantenimento. Il mantenimento dell'equilibrio calorico e del bilancio idrico sono indispensabili per il benessere del bestiame e per il regolare svolgimento delle funzioni vitali. Negli ambienti tropicali i taurini introdotti hanno sovente difficoltà a mantenere costante la propria temperatura corporea. Vi sono

limiti di temperatura e umidità atmosferica entro i quali il bestiame realizza il proprio benessere, mantenendo un ottimale livello termico senza alcuna sofferenza e ai minimi costi metabolici. Il range di benessere termico varia da specie a specie e da razza a razza nell'ambito di ciascuna specie, su base essenzialmente genetica. Per fare un esempio, tra 11°C e 19°C di temperatura ambiente gli zebù tropicali compiono 26 atti respiratori al minuto contro i 22 dei taurini. Se però la temperatura esterna sale e si avvicina a quella interna, la frequenza respiratoria degli zebù sale 36-46 atti, mentre quella dei taurini può superare i 105. Con l'incremento dell'umidità atmosferica il numero di atti respiratori tende ad aumentare, e ciò particolarmente nei bovini delle zone temperate. Ricerche volte a stabilire l'importanza della sudorazione ai fini della termoregolazione hanno evidenziato che questa incide per l'85% sulle perdite di liquidi per evaporazione, dimostrando come la sudorazione abbia un ruolo fondamentale nell'adattamento al caldo. A temperature di 26-27° i taurini brachiceri (a corna brevi) sudano più degli zebù ma oltre tale temperatura, mentre la sudorazione dei taurini rimane costante, quella degli zebù aumenta sensibilmente. Se nei taurini delle zone temperate l'incremento evaporativo inizia a 20°C con livelli massimi al di sotto dei 30°C, per gli zebù l'incremento parte da 25°C e raggiunge il massimo oltre i 40°C. La temperatura rettale inizia ad aumentare nei taurini europei intorno ai 24°C, mentre negli zebù ciò avviene verso i 32°C di temperatura ambientale. Prove sperimentali hanno dimostrato che gli zebù sopportano la disidratazione meglio dei taurini, con consumi giornalieri di acqua più contenuti del 30% nei primi rispetto ai secondi. La maggiore resistenza degli zebù alle elevate temperature dei tropici rispetto ai taurini delle regioni temperate risiede principalmente nel loro me-

tabolismo basale più basso e quindi nella loro minore termogenesi iniziale. La maggiore capacità degli zebuini di dissipare il calore complessivo, esogeno ed endogeno, non è attribuibile direttamente alla maggiore superficie delle loro espansioni cutanee (gobba, orecchie, giogaia, prepuzio), dato che la pelle ha una ridotta irrorazione sanguigna. Il maggiore spessore della loro epidermide contribuisce però alla minor penetrazione dei raggi termici, mentre gli strati medio e profondo del derma, oltre al connettivo sottocutaneo, hanno una irrorazione inferiore rispetto ai taurini brachiceri. Inoltre molte delle razze zebuine tropicali sono provviste di pigmentazione cutanea, elemento che determina una più tempestiva reazione dei capillari all'aumentare della temperatura, oltre che una minore sensibilità agli eritemi e alla foto-sensibilizzazione. La pigmentazione nera delle palpebre previene inoltre le cherato-congiuntiviti croniche e il carcinoma oculare, che sovente affliggono le razze taurine depigmentate esposte alle irradiazioni solari nei climi tropicali.

La pigmentazione nera del fondo dello scroto riduce inoltre la sensibilità di questa regione agli eritemi, concorrendo a preservare, in assenza di flogosi, la vitalità dei nematospermi e con essa la funzionalità riproduttiva. La dispersione del calore corporeo mediante sudorazione sembra quindi essere il fattore principale che caratterizza l'adattamento degli zebuini ai climi tropicali. Accanto a ciò occorre sottolineare il fondamentale effetto che vari ormoni hanno sulla termoregolazione, come l'ormone antidiuretico, la prolattina, la somatotropina, la tiroxina, i glicocorticoidi e l'aldosterone. Oltre a ciò agiscono, come ricordato sopra, sia la sudorazione che la ventilazione polmonare, che determinano una perdita di liquidi compensata negli zebù da opportuni meccanismi di risparmio idrico, quali, ad esempio il minor

contenuto di acqua nelle feci rispetto a quelle dei taurini. Accanto a queste interessanti caratteristiche fisiologiche, effetto dell'adattamento ad ambienti difficili, gli zebù tropicali ne hanno elaborate altre, quale, ad esempio, una maggiore tendenza a depositare il grasso a livello del mesentere invece che nel sottocute, come avviene invece nei taurini da carne delle zone temperate.

Il bestiame gibboso ha inoltre elaborato difese costituzionali verso determinate patologie, come ad esempio le febbri da zecche, che li rendono competitivi nel produrre reddito in aree tropicali vietate alle razze taurine.

Anche gli zebuini, specie per talune razze, presentano però aspetti costituzionali considerati critici rispet-

to ai taurini. La loro tardiva maturazione commerciale e sessuale, un certo linfatisimo dei riproduttori, gonadi dalle dimensioni talora insufficienti, il prollasso del prepuzio nei tori, per mancanza su base genetica del muscolo prepuziale posteriore, mammelle con capezzoli a fiasco, di dimensioni troppo grandi e inidonee all'allattamento, carenze del temperamento, talora marcatamente aggressivo in talune razze, costituiscono solo alcuni esempi. Per contro la loro eleganza nel movimento, contraddistinto da una falcata lunga e morbida, e la pigmentazione cutanea, in talune etnie del tutto simile a quella delle razze italiane, sembrano testimoniare di una certa similitudine tra i percorsi evolutivi che le hanno generate.

LA SCOMPARSA DI ROMANO ROTINI

Il giorno 8 Agosto 2009 è scomparso precocemente, all'età di 68 anni, dopo una breve malattia, il Dr. Romano Rotini, uno dei più autorevoli e appassionati allevatori della provincia di Terni, essendo titolare di un nucleo in selezione che ha sempre fatto riferimento all'Anabic per l'approvvigionamento di riproduttori. Nato nel 1941 e laureatosi in Agronomia, il Dr. Rotini si è sempre impegnato in prima persona per la valorizzazione della razza Chianina e delle sue produzioni. L'esempio più eclatante di questo suo impegno è stata la fondazione della Cooperativa S. Nicolò, sorta negli anni '90 per la commercializzazione delle carni e divenuta nel tempo un punto di riferimento per gli allevatori umbri della Chianina e non solo. Oltre a ricoprire l'incarico di Presidente fino al momento della scomparsa, il dr. Rotini è stato figura di spicco anche nell'ambito istituzionale del sistema allevatori, essendo stato per diversi mandati prima presidente della sezione Chianina e successivamente presidente dell'APA di Terni, divenendo poi consigliere dell'Anabic e del Consorzio Carni Bovine CCBI per numerosi mandati a partire dagli anni '90, oltre a rivestire importanti incarichi anche in altre organizzazioni. Con la sua scomparsa il mondo della Chianina e quello delle razze bianche italiane da carne perdono uno tra i più attivi e appassionati sostenitori.

Il Presidente, il direttore e il personale di Anabic, profondamente colpiti, intendono esprimere alla famiglia Rotini la propria vicinanza, oltre ai sensi del più profondo e sentito cordoglio.



Semen and embryos directly from Italy

Seme ed embrioni della migliore genetica italiana

Contact www.anabic.it • igs@anabic.it • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

Chianina



Romagnola



Marchigiana



Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia



LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

Veronesi Verona S.p.A.
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589
E-mail veronesi@veronesi.it
www.veronesi.it



da allevatore ad allevatore